IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 157 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì 9 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria

Tokio. 8. — Un dispaccio dal quartiere generale dell'esercito, annunzia che una colonna di fanteria nemica attaccò Ma-tia-tung a 2 miglia al nord di Wei-yaen-pao al mattino del 5, ma fu respinta.

Lo stesso giorno un forte distaccamento avanzatosi fino a Shaho-tze, a 9 miglia all'est di Chantu, sloggiò il nemico che si trovava nei dintorni ed occupava le alture vicine.

Una parte della nostra cavalleria respinse al nord le forze nemiche che occupavano Chi-chiatun, a 15 miglia a nord di Kuang-tung e di Matia-tung, a 7 miglia all'est di Chi-chia-tun ed ha occupato le vicinanze di queste città.

(S) **Tokio.** 8. Centosessanta russi, avanzando il 6 corrente verso Sui-miaol-tzu, sono stati respinti in disordine verso Kieni-iyi-ling, perdendo un uomo.

I giapponesi si sono impadroniti di due cavalli.

Dopo la battaglia.

(S) **Pietroburgo.** 8 (ufficiale). — L'ammir. Rodjestwensky telegrafa da Tokio, in data del 6 corr.:

Il 27 maggio, alle 1.30 pom., impegnammo un combattimento con 12 grandi navi e 12 incrociatori giapponesi. Alle 2 fu necessario trasportare il comando sul « Suvaroff ». Alle 3.30 parte dello Stato Maggiore ed io, che avevo perduto i sensi, dovemmo trasbordare sul « Buiny », ove si trovava parte dell'equipaggio dell'« Osliabia », che era affondata. Il comando fu trasferito all'ammir. Nebogatow.

Il « Buiny », durante la notte, fu separato dalla squadra.

Al mattino seguente, avendo scorto il « Dmitri Donskoi » con 2 torpediniere, vi trasbordammo l'equipaggio dell'« Osliabia ». Io fui trasportato sulla controtorpediniera « Biedovy », che faceva rotta col « Gromky ».

La sera del 28 maggio la « Biedovy » si arrese a 2 torpediniere giapponesi giunte a Sasebo il 31.

Ho appreso che l'ammir. Nebogatow si trova a Sasebo.

(S) **Tokio.** 8. — Il totale dei prigionieri russi fatti nel combattimento nel Mare del Giappone, sono 6142.

(S) **Manilla.** 8. — Secondo i racconti dei russi qui trattenuti, la flotta dell'ammiraglio Rodjestwensky fu attaccata in modo assolutamente improvviso.

La squadra, non essendo in vista nessuna nave giapponese, avanzava tranquillamente: nessun preparativo di combattimento era stato fatto: nessun artigliere era presso il suo pezzo.

Sorprese dall'attacco improvviso in tali condizioni le navi furono incapaci di prendere disposizioni pel combattimento.

Le torpediniere giapponesi apparvero sulle due linee, circondarono le navi, fecero una scarica con tutte le loro artiglierie senza tuttavia produrre apparentemente gravi danni.

Ma immediatamente da dietro le torpediniere che si avanzavano, granate da dieci e da tredici pollici cominciarono a piovere, fitte come grandine, lanciate dalle corazzate lontane.

Mentre le flottiglie di torpediniere giapponesi continuavano ad avvicinarsi a tutta velocità una divisione di corazzate russe dall'ovest ed un'altra d'incrociatori russi dell'est si prepararono a respingere l'attacco: ma tutti gli artiglieri si concentrarono ai pezzi di tribordo sulle corazzate ed ai pezzi di babordo sugli incrociatori e lasciarono così senza artiglieri le rispettive batterie di babordo e di tribordo.

Un altro fatale errore commesso dai russi fu di aprire il fuoco contro le torpediniere quando erano giunte così vicino alle navi da non essere più nella loro zona di tiro.

I giapponesi eseguirono allora una manovra che gettò la confusione fra la flotta russa.

Il cerchio giapponese si chiuse a sud dei russi, ma improvvisamente, dietro un segnale dell'ammiraglio Togo, le navi giapponesi effettuarono una conversione ed avanzarono a tutta velocità fra le linee russe: una divisione giapponese avanzò tra gl'incrociatori e la linea delle navi-ospedali e dei trasporti ed un'altra divisione passò dal lato opposto fra i trasporti e le corazzate.

Non essendo i russi preparati ad un simile attacco, appena una corazzata o un incrociatore potè sfuggire senza gravi avarie.

I russi erano impotenti a difendersi dalle torpedini giapponesi, e si demoralizzarono completamente. I loro cannoni senza uomini tacquero: non un colpo fu sparato per arrestare le torpediniere giapponesi.

Intanto le corazzate e gli incrociatori giapponesi circondarono la squadra russa e mediante i loro grossi cannoni ne compirono la distruzione.

Dalla Russia

(S) **Londra.** 8. — Il *D. Mail* dice che in un importante Consiglio di guerra, tenuto ieri a Tsarkoje Selo, sotto la presidenza dello Czar, si decise di continuare la guerra con tutte le risorse di cui dispone il Governo. Si ha l'intenzione di sguarnire di truppe la frontiera occidentale.

(S) **Parigi.** 8. Il « Novoie Vremja » smentisce che il Governo voglia continuare la guerra per distogliere l'attenzione del pubblico dalle necessarie riforme che è impossibile aggiornare. La continuazione della guerra è cagionata unicamente dalle pretese inaccettabili del Giappone, che comprendono la cessione di territori russi ed il pagamento di un'indennità.

Dal Giappone.

(S) **Londra.** 8. — Vari giornali hanno da Tokio, che le navi russe catturate *Orel, Nicola, Apraxine* e *Seniavine* ricevettero rispettivamente i seguenti nuovi nomi giapponesi: *Iwang, Iki, Okinoshima* e *Mishima*.

Nel mondo politico e diplomatico.

(S) **Washington.** 8. — Il presidente Roosevelt, ebbe ieri un colloquio con l'ambasciatore d'Italia, comm. Mayor des Planches.

Roosevelt ha così conferito in questi giorni con gli Ambasciatori di tutte le Potenze europee.

Si ha motivo di credere che le Potenze agiscano di comune accordo per ottenere la cessazione delle ostilità nell'E. Oriente.

(S) **Washington.** 8 — L'Ambasciatore di Russia, conte Cassini, ricevette un lungo dispaccio. Si assicura da fonte autorizzata che è la risposta a quello nel quale l'Ambasciatore esponeva le vedute del Presidente Roosevelt circa la situazione dell'E. Oriente.

Il Ministro del Giappone, Takahira, dopo aver avuto, nella sera, un colloquio di 20 minuti con Roosevelt, inviò un lungo dispaccio al suo Governo e dichiarò che l'argomento di tale telegramma era troppo delicato per poter essere rivelato a chicchessia.

(Facciamo notare che queste notizie che tendono a far ritenere prossima un pace per quanto desiderabile, hanno poco valore. In fondo queste notizie non dicono nulla. *N. d. R.*)

(S) **Washington.** 8. L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Meyer, deve essere stato ricevuto ieri od oggi a Tsarkoie Selo dallo Czar.

Egli deve informarsi circa il modo con cui gli Stati Uniti possono aiutare la Russia ad ottenere una pronta pace.

(S) **Washington.** 8. L'Ambasciatore di Francia ha rifiutato qualsiasi intervista circa il colloquio avuto col Presidente della Confederazione, Roosevelt.

Il Sottosegretario di Stato ha portato al Presidente Roosevelt telegrammi ricevuti dagli ambasciatori degli Stati Uniti a Londra ed a Pietroburgo. Non è stata fatta in proposito alcuna comunicazione.

(S) **Pietroburgo.** 8. Il Ministro degli esteri, conte di Lamadorff, smentisce che gli ambasciatori russi di Parigi e di Washington abbiano ricevuto ordine, in seguito al Consiglio dei Ministri di ieri, di informarsi delle condizioni di pace del Giappone.

Nè il conte di Lamadorff nè alcun funzionario del Ministero degli esteri, la cui presenza sarebbe stata indispensabile per una simile decisione, assistevano al Consiglio.

(S) **Parigi.** 8. Il gruppo parlamentare francese dell'arbitrato internazionale ed il Comitato commerciale del Parlamento britannico hanno approvato di comune accordo una mozione nella quale pregano i rispettivi Governi di offrire i loro buoni uffici alla Russia ed al Giappone.

Questa mozione è stata consegnata simultaneamente ai Ministri degli esteri a Parigi ed a Londra.

La mozione dice che il gruppo parlamentare francese dell'arbitrato internazionale, constatando il suo accordo col Comitato commerciale del Parlamento inglese e basandosi sugli art. 3 e 27 della Convenzione dell'Aja, esprime il voto che il Governo francese, fedele ai suoi impegni, colga la prima occasione favorevole per offrire i suoi buoni uffici allo scopo di ottenere al più presto una pace onorevole tra i due belligeranti.

Notizie varie.

(S) **Manilla.** 8. — L'amm. Enquist ricevette dallo Czar l'ordine di rimanere a Manilla, a disposizione del Governo degli Stati Uniti e di fare eseguire tutte le riparazioni possibili alle sue navi.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo.** 8. — Il gen. Trepow fece in un'intervista le seguenti dichiarazioni: « Io non sono che l'esecutore degli ordini di Sua Maestà. La legge e l'ordine devono essere rispettati. La maggioranza del pubblico, compresi i contadini, ha piena fiducia nel Governo e confida in esso per difendere i suoi interessi e il suo onore.

Il generale trova ridicola l'idea della convocazione della *Zemsky Sobor* per pronunziarsi sulla questione della cessazione della guerra. Passeranno tre mesi prima che tale riunione possa essere effettuata, e solo dopo un tale periodo di tempo essa potrebbe formulare la propria opinione sui problemi complessi che riguardano la situazione nell'E. Oriente. Lo Czar è il solo giudice della questione.

Il gen. Trepoff, parlando del Congresso delle *Zemstwos* che ha luogo a Mosca, disse che tale assemblea si è illegalmente costituita.

(S) **Pietroburgo.** 8. — Si crede che il Ministro dell'interno, Bouliguine, conserverà le sue funzioni. Le dimissioni di Kozelow non sono confermate.

(S) **Pietroburgo.** 8. — Secondo il *Messaggero del Governo* il Consiglio dei Ministri comincerà oggi la discussione delle proposte del Ministro dell'interno, Buliguine, circa la rappresentanza popolare.

(S) **Pietroburgo.** 8. L'unione dei commessi di negozio ha aderito alla proposta della unione degli ingegneri, di fare, probabilmente domenica, una immensa dimostrazione liberale in piazza del Senato. Il Congresso delle unioni liberali, che siede attualmente a Mosca, elabora una mozione relativa alla questione della pace.

(S) **Pietroburgo.** 8. Ieri l'altro fu tirato un colpo di rivoltella negli uffici della polizia di Erivan. Ciò ha dato luogo a violente repressioni con fuoco di fucileria in vari quartieri, che continuano ancora.

(S) **Mosca.** 8. E' stato pubblicato il testo di una lunga mozione, approvata dal Congresso delle *Zemstwos*, per domandare la convocazione di una rappresentanza popolare.

Politica e diplomazia

(S) **Vienna.** 8. — Il conte Goluchowski conferì, oltrechè col Principe Nicola di Montenegro, anche col Khedivè e con Hilmi Pascià, governatore gen. della Macedonia.

(S) **Madrid.** 8. E' stato celebrato un servizio funebre in suffragio di Silvela, alla presenza degli alti dignitari della Corte, dei ministri, del Corpo diplomatico e di numerose rappresentanze.

La Famiglia reale vi era rappresentata.

(S) **Pietroburgo.** 8. La stampa russa è unanime nel deplorare il ritiro del ministro Delcassé, sincero sostegno della duplice alleanza.

Parecchi giornali temono che il suo ritiro sia interpretato dalla Germania e dall'Inghilterra come il risultato dell'indebolimento della Russia.

(S) **Berlino.** 8. Il Principe Leopoldo d'Hohenzollern, venuto alle feste pel matrimonio del Principe ereditario tedesco, è morto nel pomeriggio in casa di suo figlio Guglielmo d'Hohenzollern.

Il Principe Leopoldo, capo della linea non regnante degli Hohenzollern, era nato a Krauchenmes il 22 settembre 1835; era fratello del Re Carlo di Rumania.

Gli succede nel titolo il Principe Guglielmo, suo figlio, nato al Castello di Benrath il 7 marzo 1864, e fratello del Principe Ferdinando, erede del trono di Rumania.

Pro e contro il Congo

Quasichè non bastassero le gonfiature per gli affari nostri, si stanno gonfiando anche gli affari degli altri, come, ad es., la questione del Congo.

Ed è comicissimo il vedere che alcuni giornali seri si affannano tanto nelle rivelazioni e controrivelazioni, da rilasciare a se stessi attestati di onestà, che nessuno contesta, vantando di aver rifiutato *sdegnosamente* (e perchè tanto sdegno?) di pubblicare, contro compenso, articoli e notizie in favore dello Stato del Congo.

Come se non fosse noto a tutti che a Londra c'è invece un'altra Compagnia di speculatori che spende e spande sterline a migliaia per fare la guerra allo Stato belga del Congo.

Qual meraviglia dunque se lo Stato o la Compagnia del Congo cerca di fare quel che fanno gl'inglesi e cioè di far pubblicare articoli e notizie per difendersi dalle manovre insidiose e dalla guerra del gruppo inglese?

Lo stato della controversia è tale che respingendo sdegnosamente le pubblicazioni in favore dello Stato del Congo, accusandolo d'infamie e di corruzione, si genera la supposizione che si voglia favorire il gruppo degli speculatori inglesi.

Ne volete una prova? Non più tardi di ieri l'altro noi abbiamo ricevuto da Londra la seguente lettera con annesso articolo.

The Catholic Press Ltd.

London 30 may 1905.

57 Fleet Street.

Egregio signore,

Abbiamo l'onore di rimettervi compiegata la traduzione d'un articolo molto interessante sugli affari africani, il quale articolo è stato estratto dalle colonne della Gazzetta *Africa* di 28 maggio.

Tratta particolarmente dello Stato del Congo e crediamo che ha assai d'interesse pei vostri lettori, come essendo l'espressione delle opinioni tenute da molta gente in questo paese, quanto agli affari africani.

Vostro devotissimo

The Editor of The Catholic Herald.

Questa lettera accompagnava un numero bellissimo dell'*Africa*, giornale dal *Capo al Cairo*, nonchè un articolo speciale, a macchina, chiaro e nitido, per invogliare a riprodurlo. Ecco il titolo e il principio:

Perchè no?

« La migliore soluzione della questione Congolese non è forse l'annessione del Congo all'Inghilterra?

« Non mancano ragioni per dimostrarlo. L'Inghilterra, naturalmente, non desidera aumentare i propri territori, ma... volendo proteggere le razze indigene, essa non può farlo efficacemente, che avendo sottoposto al proprio Governo e alla propria influenza, il più grande numero possibile di queste razze!

« Nel caso che ci occupa vi sarebbe bensì una annessione di territorio che l'Inghilterra vorrebbe evitare, se il benessere degl'indigeni potesse essere assicurato senza questa necessità spiacevole!

« Non si nega che al Congo gl'indigeni abbiano trovato certi vantaggi come conseguenza della dominazione belga, ma d'altra parte l'Amministrazione belga è accusata di tali misfatti, che gl'Inglesi devono considerare la situazione ben da vicino e la maggioranza pensa che la migliore soluzione sarebbe quella di *prendere possesso del Congo, al più presto possibile*.

« Fra parentesi, questa soluzione presenterebbe molti vantaggi, il principale dei quali è l'influenza che essa avrebbe riguardo allo sviluppo della ferrovia dal Capo al Cairo.

« Questo progetto, si capisce, incontrerà grandi difficoltà, se gli altri progetti di costruzione di ferrovie *Belghe, Francesi* e *Germaniche*, continuano a svilupparsi, come sembra attualmente.

Basta ciò per capire, senza molta fatica, che questa campagna o propaganda tende semplicemente a far ingoiare il Congo all'Inghilterra. E il gruppo inglese che la sta conducendo non fa economia di sterline, mentre la Compagnia belga cerca difendersi cogli scudi o coi franchi.

Ma siccome per ingoiare un territorio, che il Re del Belgio, dopo tutto, ha comperato, pagandolo anche bene, da un inglese — il celebre esploratore Stanley — e per assorbire uno Stato libero, che tutte le Potenze d'Europa hanno riconosciuto con un solenne trattato, occorre almeno qualche pretesto in faccia al mondo civile, ecco spiegate le continue accuse di misfatti, o per lo meno la gonfiatura di queste accuse contro l'Amministrazione belga del Congo.

In buona sostanza si tratta di una concorrenza commerciale a base di *cauciù*, verniciata naturalmente dal solito amore di civiltà, dalla tutela dell'umanità e delle razze... indigene.

Noi non sappiamo se nel Congo, dove nell'interno vi sono ancora non poche tribù antropofaghe, l'Amministrazione belga abbia tollerato i misfatti di cui è accusata dal gruppo degli speculatori inglesi; non sappiamo se il dott. Baccari abbia detto il vero o non abbia esagerato, senz'accorgersi, sotto l'impressione delle sue traversie, i fatti in senso, diremo così, inglese; ma sappiamo che di recente in Francia sono venute fuori delle rivelazioni consimili per il Congo francese.

Ad ogni modo, che c'entra l'Italia, domandiamo noi, in questa lotta di due gruppi — l'inglese e il belga — ambedue spinti da un grande amore per le liane, che danno il cauciù?

L'on. Santini alla Camera e l'on. Giorgio Sonnino al Senato, senza subire certamente alcun riflusso inglese, ma piuttosto per amore dell'arte, hanno chiesto al Governo se intende richiamare gli ufficiali — un numero limitatissimo — ai quali ha accordato un congedo per un certo periodo, consentendo ad essi di prestare servizio nello Stato del Congo.

Noi non crediamo che il nostro Governo possa e debba richiamare i nostri ufficiali prima che abbiano finito il periodo per il quale hanno assunto impegno collo Stato del Congo.

Il Governo italiano ha dato il suo assenso a quegli ufficiali con un criterio giustissimo. Senza spender nulla ha pensato che non era disprezzabile l'idea di lasciare che un piccolo numero di ufficiali nostri, a loro rischio e pericolo, si recasse nel Congo per impratichirsi nel regime coloniale. Avendo anche noi qualche colonia africana, come il Benadir, non è di troppo l'avere nell'esercito alcuni ufficiali, temprati ad un clima difficile e resi pratici dei costumi, dell'indole e dei metodi migliori per trattare gl'indigeni.

Se anche fosse vero che nel Congo si sono verificati alcuni casi deplorevoli, il Governo è sicuro che nessuno dei nostri ufficiali vi ebbe parte o si è reso complice.

D'altra parte lo Stato del Congo ha preferito anche per l'amministrazione della giustizia e qualche altro ramo, degli avvocati, degli ingegneri e altri italiani. E anche questo non è da disprezzarsi.

Sebbene sia troppo chiaro che anche questo tentativo di sottrarre gli ufficiali italiani allo Stato del Congo, che si mostrò soddisfattissimo, fa parte del piano di campagna di coloro che vorrebbero impossessarsi del Congo, il nostro Ministero della guerra da sei mesi non accorda più congedi e quando saranno finiti gl'impegni in corso si regolerà come esige l'interesse morale e materiale del paese.

Del resto la missione del dott. Baccari non aveva nulla a vedere coll'impiego dei nostri ufficiali. Egli doveva riferire se il Congo offrisse la convenienza per una colonizzazione italiana. Niente di più e niente di meno.

Ora, senz'aspettare la relazione Baccari, noi chiedemmo ad un nostro giovane amico, che avevamo consigliato ad accettare il comando di un distretto nel Congo, d'informarci sulla questione, e nel *Popolo Romano* del 7 febbraio pubblicammo un suo lungo rapporto, concludente contro la colonizzazione italiana, rapporto che si direbbe abbia servito di trama alla relazione dell'egregio dottor Baccari, senza esagerare.

Se il ripubblicarlo può contribuire a sgonfiare questa famosa questione di gomma elastica, siccome noi non parteggiamo nè pel profeta Elia, nè pel dott. Baccari, nè per la *Catholic Press Ltd*, nè per la Compagnia del Congo, non sdegneremo di ripubblicarlo.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

Londra 7. (*Comuni*). — Viene impegnata una discussione sulla politica fiscale.

Gli oratori liberali rimproverano al P. Ministro l'ambiguità delle sue ultime dichiarazioni.

Alcuni oratori unionisti sostengono il libero scambio, dichiarano che rimarranno nel partito liberale e confutano gli argomenti dei partigiani di una politica protezionista.

Chamberlain dichiara che Balfour e lui sono d'accordo sui punti essenziali della questione Si C. Thomson Richtie, unionista e libero scambista protesta contro tale asserzione.

Balfour afferma che il suo discorso di Edimburgo è chiaro e si riferisce a quello che disse allora.

La discussione si prolunga e termina senza alcuna deliberazione.

L'incidente è chiuso e la seduta è tolta.

Londra, 8. — *Comuni*. — Si procede alla elezione del nuovo presidente, in sostituzione di William Court Gully, dimessosi per motivi di salute.

Viene eletto presidente I. W. Lowther.

La Camera si aggiorna quindi al 20 corrente, quando il Re Edoardo avrà sanzionato l'elezione del nuovo presidente.

(S) **Londra.** 8. Anche la Camera dei Lordi si è aggiornata al 29 corr.

Belgio.

(S) **Bruxelles.** 8. — *Senato*. Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il credito per la Legazione presso il Vaticano è approvato con 38 voti contro 25.

Il Ministro degli esteri, barone de Favereau, dichiara che il Belgio mantiene buone relazioni cogli Stati vicini e coll'Italia.

Si approva infine, con 61 voti contro 2, l'insieme del bilancio degli esteri.

Francia.

(S) **Parigi.** 8. — (*Camera dei Deputati*). — Dopo quattro giorni di discussione si approva l'art. 9 del progetto di separazione delle Chiese dallo Stato, articolo che stabilisce le pensioni da accordarsi agli ex-ministri del Culto.

Crisi di Stato
FRA SVEZIA E NORVEGIA.

(S) **Cristiania.** 8. — Lo Storthing tenne iersera seduta ed approvò il proclama da dirigersi al popolo norvegese.

Il proclama esprime la speranza che il popolo della Norvegia starà in pace con tutti i popoli, compreso quello svedese, col quale è legato da numerosi vincoli naturali e confida che esso si unirà allo Storthing ed al Governo per sostenere la indipendenza del paese, conservando un'attitudine di fermezza, di circospezione e di dignità, e che sopporterà di buon grado i sacrifici che possano essere necessari.

Lo Storthing spera che tutti i sudditi norvegesi obbediranno agli ordini delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e che avranno il massimo rispetto pel Governo, il quale, del resto, può esigerlo, avendo assunto il potere conferitogli dallo Storthing, in nome del popolo della Norvegia.

(S) **Cristiania.** 8 — Il Consiglio di Stato decise che la sezione degli affari esteri sarà separata dal Dipartimento del commercio e formerà un Dipartimento speciale. Il ministro di Stato Loevland è stato nominato ministro degli esteri.

Il Consiglio approvò una mozione che delibera di togliere dallo stendardo di guerra il segno dell'unione colla Svezia.

Il Dipartimento della difesa nazionale diresse un proclama all'esercito, comunicandogli la decisione dello Storthing e l'assunzione al potere da parte del Consiglio di Stato.

(S) **Stoccolma.** 8. — Lo *Stockolms Dagblad* informa che i diplomatici norvegesi addetti al Ministero degli esteri si sono dimessi ieri.

(Anche il ministro di Svezia-Norvegia a Roma, barone Thor von Ditten è norvegese.)

(S) **Stoccolma.** 8. — Migliaia di persone, con musica, si sono recate iersera dinanzi al Castello di Rosendal per fare una dimostrazione al Re Oscar.

Questi apparve al balcone con la Regina, coi Principi Gustavo Adolfo, Carlo ed Eugenio e con la Principessa Igneborg.

La musica suonò l'inno svedese, mentre la folla acclamava entusiasticamente il Re. Parecchie signore offrirono fiori al Re, che ringraziò vivamente.

Indi la dimostrazione si sciolse.

(S) **Stoccolma.** 8. Ecco la risposta che il Re ha telegrafato alla domanda d'udienza per la delegazione incaricata di consegnargli l'indirizzo dello Storthing, rivoltagli in nome dello Storthing dal Presidente Berner:

« Attesochè non riconosco l'atto rivoluzionario che lo Storthing fa violando la Costituzione e gli atti del Regno e rivoltandosi contro il suo Re, rifiuto di ricevere la delegazione. » — Firmato: *Oscar*. »

Contemporaneamente il Re ha fatto sapere al Presidente dello Storthing che ha incaricato il capo della spedizione Sibbern di ricevere l'indirizzo.

Il Re ha ricevuto ieri ed oggi da tutte le parti del Regno telegrammi di simpatia e di devozione.

Londra. 8. — Un membro influente della Colonia norvegese di Londra, intervistato dal *Daily News*, dichiarò che esiste fra i norvegesi una corrente favorevole all'elezione di un principe inglese al trono di Norvegia.

Si tratterebbe del Principe Arturo di Connaught.

ARMI ED ARMATI

Le macchine marine.

La battaglia, che rimarrà memorabile negli annali marittimi, di Thousima, richiama più viva l'attenzione sulle varie questioni attinenti al materiale della marina da guerra.

Riescono quindi interessanti le recenti prove di macchine con caldaie *Niclausse*, sia per gli splendidi risultati ottenuti, sia perchè essendo le prove avvenute successivamente presso le due maggiori Potenze marittime, costituiscono una brillante conferma dell'assegnamento che si può fare ormai su tale tipo di caldaie.

Le prove, cui accennano i giornali tecnici, riguardano due potenti navi: il *Carnarvon* (21,000 cavalli) della flotta Inglese e *Leon Gambetta* (27,000 cavalli) della Marina Francese, splendida conferma ambedue dei brillantissimi risultati ottenuti dalla nostra *Regina Margherita*.

Si tratta quindi di tre prove riuscitissime in Marine diverse che attestano un rimarchevole progresso compiuto dalla Casa *Niclausse*.

Riassumiamo, senz'altro, tali dati dai giornali tecnici inglesi - generalmente esatti in questo genere di notizie. - Ecco il riassunto dell'*Engineering*.

Prove del « Carnarvon »

Questo incrociatore appartiene alla classe chiamata « Devonshire » ed ha le seguenti dimensioni:

Lunghezza metri 136.80 - larghezza m. 20.62 - profondità m. 11.70 - spostamento normale tonnellate 10850.

Le due macchine del « Carnarvon » sono alimentate da sei caldaie cilindriche e da 22 caldaie Niclausse. Secondo il contratto dovevano essere sviluppati 21,000 cavalli a 138 rivoluzioni per minuto con 210 lbs di pressione in caldaia. La velocità prescritta era di nodi 22 e 1|4.

Furono fatte tre prove: due della durata di 30 ore, ed una della durata di 8 ore: le prime due ad un quinto ed a sette decimi della potenza rispettivamente: l'ultima a tutta potenza.

Durante la prima prova si ottennero in media 4756 cavalli con un consumo di carbone per cavallo indicato di chilogr. 0.945, ed una velocità di nodi 14.3.

Nella seconda prova la potenza sviluppata fu di 15,212 cavalli con un consumo di carbone per cavallo indicato di kg. 0,801. La velocità raggiunta fu di nodi 21.43. D'accordo col contratto la velocità da svilupparsi in tale prova doveva risultare di 14,700 cavalli. Venne dunque sorpassata di oltre 500 cavalli.

La terza prova infine diede 21489 cavalli con un consumo di carbone di kg. 1,02 per cavallo indicato e per ora — ed una velocità media di nodi 23.3 con 142.3 rivoluzioni per minuto.

Le caldaie *Niclausse* — già adottate dalla marina inglese sugli incrociatori « Berwick » e « Suffolk » — ciò che indicammo a suo tempo — provvidero vapore in abbondanza e non diedero luogo ad inconvenienti di qualsiasi sorta.

L'alimentazione si svolse regolarmente.

Prove del « Leon Gambetta. »

Questo incrociatore ha una lunghezza di 146 metri, una larghezza di 21,40 e sposta in totale 12600 tonnellate.

Le sue tre macchine sono intieramente alimentate da caldaie *Niclausse* in numero di 28, che, secondo il contratto, dovevano sviluppare alle prove 27500 cavalli e dare una velocità alla nave di 22 nodi.

La superficie di riscaldamento ammonta a 5173 metri quadrati e quella di griglia a 154 mq.

Il programma contemplava tre prove, intese ad efficacemente collaudare macchine e caldaie:

una prova di 24 ore a 16,000 cavalli;
una prova a piena potenza di 3 ore;
una prova di 6 ore a 2000 cavalli.

Ecco i risultati della *I Prova - 19 aprile 1905.*

Numero delle caldaie sotto pressione	28
Superficie di griglia	154 mq. 2
Cavalli sviluppati	16911
Consumo di carbone per cav-ora	kg. 0,761
Velocità media per ora	nodi 20,373

II Prova - 22 aprile 1905.

Numero delle caldaie in pressione	28
Superficie di griglia	mq. 154.2
Cavalli sviluppati	29008
Velocità media per ora in nodi	23,06

III Prova del 4 maggio 1905.

Numero delle caldaie in pressione	4
Superficie di griglia	mq. 22,262
Cavalli indicati	2500
Consumo, di carbone per cav-ora	kg. 0.730
Velocità media per ora	nodi 10.3

Durante la seconda prova a piena potenza si raggiunsero anche i 30,000 cavalli — cioè 3000 cavalli in più della cifra contemplata dal contratto — e la velocità risultò superiore di nodi 1,06 a quella specificata.

In alcune corse si raggiunsero i 24 nodi.

I risultati ottenuti nella seconda prova sono tanto più rimarchevoli se si prende in considerazione che detta prova fece seguito a quella di 24 ore dopo un intervallo di sole 48 ore.

Le caldaie funzionarono regolarmente e somministrarono alle macchine vapore in abbondanza.

×

Dati simili risultati, quali sono esposti nei giornali tecnici d'Inghilterra e Francia, è certo che anche il nostro Governo ne terrà conto nello svolgimento del nuovo piano di costruzioni navali del Min. Mirabello.

L'emigrazione italiana nel 1904.

La Dir. Gen. di Statistica ha pubblicate le notizie sulla nostra emigrazione durante l'anno 1904 che riassumiamo:

Il movimento complessivo è rappresentato da 506,731 emigranti, dei quali 455,922 richiesero il passaporto prima di espatriare — 15,269 lo ottennero per mezzo dei R. Consoli, quando già si trovavano all'estero — e gli altri 35,540 furono indicati come emigranti per sola dichiarazione dei Sindaci.

Questi ultimi appartengono tutti, ad eccezione di 236, a provincie di confine, e più precisamente 1934 alla prov. di Belluno: 22.711 a quella di Udine: 1793 a quella di Vicenza: 438 a quella di Como e 100 a quella di Porto Maurizio.

Per questi 35,540 emigranti non furono specificati nè l'età, nè la professione, nè il paese di destinazione.

Quantunque essi siansi probabilmente diretti allo Stato di confine più prossimo, non sono stati compresi nella classificazione per paesi di destinazione.

Nel 1904 l'emigrazione per paesi transoceanici, quale risulta dai registri dei passaporti, fu di 252,386 individui e quella per paesi europei e non europei del bacino del Mediterraneo di 218,825, che salirebbero a 254,365 se si aggiungessero a questa categoria gli emigranti che i Sindaci indicarono in più di quelli che fecero richiesta di passaporto.

Nel 1903 vi furono 282,435 emigranti per paesi transoceanici e 225,541 per gli altri paesi: in totale 507,976, numero quasi identico a quello del 1904, ma in questo ultimo anno si ebbero in meno 30,069 emigranti transoceanici e in più 28,824 per l'Europa ed il bacino mediterraneo.

Le diminuzioni più forti nell'emigrazione transoceanica si verificarono nella Campania, Abruzzi, Sicilia e Puglia.

Secondo le notizie raccolte dal Commissariato dell'emigrazione, nel 1904 si imbarcarono nei porti italiani ed in quello di Hâvre, con destinazione all'America ed all'Australia, 211,726 italiani. Questo numero è inferiore di 40,640 a quello della statistica della Dir. Generale, basata sul rilascio dei passaporti.

La differenza si spiega, perchè parecchi italiani presero imbarco in altri porti esteri e cioè Marsiglia, Anversa, Liverpool ecc., ed anche perchè altri si imbarcarono come passeggieri di 2ª classe, o si arruolarono come marinai, cuochi o camerieri di bastimento.

×

Ecco ora il riassunto per compartimenti:

Compartimenti	1903 Paesi transocean.	1903 Europa e Mediter.	1904 Paesi transocean.	1904 Europa e Mediter.
Piemonte	17,721	26,014	22,167	30,671
Liguria	4,390	734	5,252	1,302
Lombardia	8,321	28,552	12,481	32,278
Veneto	6,055	94,223	8,942	70,776
Emilia	5,923	19,062	6,822	22,833
Toscana	8,691	18,548	9,193	17,058
Marche	10,500	6,519	11,632	7,093
Umbria	1,630	3,688	1,231	5,452
Lazio	7,218	940	5,386	1,185
Abruzzi	39,100	7,249	26,284	5,875
Campania	62,940	7,578	45,876	4,987
Puglie	12,137	3,651	9,243	4,605
Basilicata	12,852	530	11,462	394
Calabrie	31,701	2,298	34,116	1,366
Sicilia	53,173	5,647	42,016	8,646
Sardegna	143	2,293	263	4,300
Regno	282,435	225,541	252,366	218,825
Totali	507,976		471,191	

Nello specchio seguente diamo le cifre proporzionali per 100,000 abitanti nel 1904:

	Paesi transoceanici	Europa e Mediterraneo	Totale
Piemonte	658	910	1568
Liguria	470	116	586
Lombardia	283	731	1014
Veneto	279	2212	2491
Emilia	273	914	1187
Toscana	351	651	1002
Marche	1072	653	1725
Umbria	179	794	973
Lazio	425	94	519
Abruzzi	1791	400	2191
Campania	1427	155	1582
Puglie	453	225	678
Basilicata	2336	80	2416
Calabria	2446	98	2544
Sicilia	1146	236	1382
Sardegna	32	530	562
Regno	757	656	1413

Nell'ultimo quinquennio il movimento dell'emigrazione è stato il seguente:

	Paesi transoceanici	Europa e Mediterraneo	Totale
1900	166,503	186,279	352,782
1901	279,674	253,571	533,245
1902	284,654	246,855	531,509
1903	282,435	225,541	507,976
1904	252,366	254,363	506,731

Degli emigranti partiti nel 1904 (esclusi i 35,540 non classificati, di qui sopra) 387,826 erano maschi e 83,365 femmine.

Non oltrepassavano i 15 anni di età, 30,940 maschi e 10,459 femmine.

A seconda delle professioni principali si dividevano:

	Maschi	Femmine
Agricoltori	116,986	20,032
Giornalieri	122,177	10,143
Muratori e scalpellini	49,284	515
Operai d'altre industrie	43,156	10,032

Per paesi di destinazione sono classificati così:

	1903	1904
Austria	45,819	35,853
Ungheria	5,733	3,584
Belgio e Olanda	631	1,776
Paesi Scandinavi	97	256
Francia	48,993	45,559
Germania	53,553	55,049
Gran Brettagna	3,963	3,994
Paesi Balcanici	3,001	2,742
Russia	1,049	1,572
Spagna e Portogallo	670	629
Svizzera	45,780	52,263
Altri paesi d'Europa	6,654	665
Totale Europa	215,943	203,942
	1903	1904
Algeria e Tunisia	7,665	9,645
Egitto	1,787	4,496
Tripolitania	(?)	598
Altri paesi d'Africa	1,239	1,889
Totale Africa	10,691	16,598
Colombia e Venezuela	345	620
Argentina	43,915	51,779
Brasile	27,707	19,724
Canadà	2,528	4,748
Chilì, Perù, Bolivia	539	1,383
Guatemala, Nicaragua	986	227
Messico		981
Stati Uniti	197,855	168,789
Uruguay e Paraguay	1,245	1,323
Altri paesi d'America	5,293	—
Totale America	280,413	249,574
Turchia	146	174
Altri paesi d'Asia	394	202
Oceania	389	701
Senza passaporto	—	35,540
Totale generale	507,976	506,731

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

R. D. che approva e contiene il regolamento sui funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza.

RR. DD. riflettenti: approvazioni di statuto: erezioni in ente morale: inversione di scopo ad un Monte maritaggi.

Classificazione degli uditori abilitati all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno, Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo. 6. — Come è noto, si è costituito a Roma un Comitato per i festeggiamenti nazionali nella ricorrenza del XX Settembre. Il Sotto-Comitato di Palermo si riunì ieri per i necessari accordi. Intervennero: il comm. Rosario Salvo di Pietraganzilli, il prof. Manfredi, rettore dell'Università, il principe di Giardinelli, il prof. Zingarelli, il prof. Palleroni, il conte Cattoni, il conte Naselli, il prof. Zona, il cav. Emanuele, il prof. Tarozzi, il cav. Falco, l'avv. Basile, il cav. Pellegrano, l'avv. Barone, l'avv. Galbo, il sig. Fungo, il cav. Biasi, il rag. Rocca, i sigg. Battaglia, Beltrani, Asta-Aleccia, il cav. Nicotra, il cav. Lo Forte, il dott. Molica, il colonn. Giordano, il comm. Errante, i cav. Pisa e Pantano, gli avv. Giaimo, Montia e Chiaramonte ecc. ecc.

Il Comitato stabilì: nominare il Sindaco di Palermo presidente d'onore del Sotto-Comitato, nominare i sindaci siciliani membri del Comitato di onore, mettere il Comitato sotto il patronato delle dame dell'aristocrazia siciliana.

Una Sotto-Commissione si recò subito dal Sindaco per offrirgli la presidenza onoraria, che il comm. De Martino ha accettato, dicendosi lieto di poter cooperare alla riuscita della patriottica festa.

Torino. 8, ore 17 *(ermon)*. — Venne rinvenuto annegato nel Po il giovane pittore Teofilo De Filippi allievo dell'Accademia Albertina scomparso di casa due settimane or sono.

Sembra che dopo avere soverchiamente bevuto con un amico, sia precipitato nel fiume per l'eccessiva ubbriachezza.

L'uccisione del "Biondino,,

Torino, 8, ore 16,55 *(ermon)*. — Telefonano da Vercelli che iersera i carabinieri della stazione di Santhià, Buronzo e Salussola, trovandosi in perlustrazione a S. Damiano frazione del Comune di Carisco rincorsero due malviventi, arrestandone uno certo De Maria d'anni 20 colpito da mandato di cattura per furto ed altri reati.

L'altro malvivente si ribellava, gravemente ferendo con una revolverata il carabiniere Raffaele Severini che, a sua volta, lo uccideva con due colpi di rivoltella.

Il morto venne identificato pel famigerato bandito Francesco De Michelis di anni 31, detto il *Biondin*, il quale batteva la campagna da anni, capitanando una banda di grassatori e ladri che infestavano il Novarese e la Lomellina.

Il *Biondin*, di cui tante volte la stampa ebbe occasione di occuparsi ebbe, in precedenza, parecchi conflitti coi carabinieri: uno ne uccise, ed aveva commesso vari furti e ferimenti.

Su lui corsero le voci più strane. Si disse, persino, mesi sono, che era riuscito a riparare in America. Tre volte se ne annunziò la morte e pesava su lui una taglia di lire mille.

Dalle Marche.

Ancona. 7 — Il Cons. Prov. riunendosi per la prima volta dopo la morte del compiagto Stelluti-Scala, ne ha fatta la commemorazione deliberando l'invio di telegrammi alla vedova contessa Vittoria e al Sindaco di Fabriano.

— La Commissione per l'erigendo ospedale Umberto I si riunirà, lunedì 12, per udire la relazione del prof. Spataro che verrà poi data alle stampe. La relazione conclude col proporre a preferenza d'ogni altra, la località, già prescelta, alle falde del Cardeto, per la costruzione degli edifici.

— La Società dell'acquedotto ha risposto al Municipio che non ritiene regolare la notificazione del deliberato riscatto e non può quindi, per ora, aderire all'invito ricevuto.

— I coscritti di Mantova han fatto scuola! Stasera, mentre col treno delle 16,25, un nucleo di giovinotti fabrianesi qui venuti per la visita militare di leva, rimpatriavano, al muovere del treno proruppero in grida di: *abbasso il militarismo* ecc. con vero scandalo e disgusto dei viaggiatori che protestarono clamorosamente. Il fischio della locomotiva in movimento ha posto fine alla indecente gazzarra!

Ascoli 7. — Gli alunni del III e IV corso di ragioneria del nostro Istituto tecnico pareggiato *Umberto I*, accompagnati dai professori D'Angelo e Di S. Lazzaro, si sono recati a S. Benedetto del Tronto allo scopo di visitare i due fiorenti Istituti di credito di quella simpatica città e studiarne il relativo funzionamento.

La visita riuscì assai proficua, perchè i giovani, mercè le gentili spiegazioni dei direttori delle due Banche e la guida sapiente dei loro professori, poterono ben comprendere ed apprezzare il perfetto andamento degli Istituti.

Le accoglienze, poi, del Municipio e dei Consigli direttivi delle due Banche furono cordialissimi, onde la gita fu in sostanza una piacevolissima festa per gli studenti, completata dall'inaspettata quanto desiderata venuta dell'egregio preside cav. Calzini che si unì ai professori e agli studenti nel ringraziamento per la squisita ospitalità.

Pesaro, 7. — All'Università Popolare sabato prossimo il dott. L. A. Villanis ripeterà la conferenza « L'anima della musica », colla quale inaugurò le sue lezioni al Liceo Rossini.

— Su domanda del locale Circolo repubblicano *Carlo Cattaneo*, nell'adunanza di lunedì sera, il Con. com. *popolare* ha deciso di partecipare alla commemorazione mazziniana col permettere l'apposizione di un medaglione sulla facciata del palazzo comunale, prospiciente piazza V. E.; col concedere l'uso gratuito del teatro per la commemorazione, che sarà tenuta dall'on. Barzilai; col far prender parte alla Banda comunale alle due suddette solennità e coll'illuminare la città a *girandole*.

L'Esposizione di Macerata.

Macerata. 7. — Sfavilla il sole di giugno nella campagna verde e dal Colle di S. Croce si può ammirare lo spettacolo degli edifici della prossima Esposizione.

I candidi padiglioni a cui ridosso si innalza la città e che prospettano una delle più belle vallate marchigiane sono pronti ad accogliere gli espositori. Ditte importanti e piccole, proprietari di grandi stabilimenti industriali di fama più che regionale e artigiani rappresentanti di un sistema molto applicato nella regione nostra, fanno a gara a partecipare a questa Mostra delle Marche, a questa risurrezione di una parte dell'Italia nostra.

All'Esposizione partecipano pure varie e diverse ditte nazionali, perchè varie e diverse sono le Sezioni in cui può prender parte tutta la industria italiana.

Facilitazioni ferroviarie, premi in denaro e in medaglie, divertimenti pubblici e privati richiameranno dal prossimo agosto a tutto ottobre espositori e visitatori. L'esito di questa Mostra, ormai assicurato, è la prova più manifesta dell'attività fin qui spiegata dal Comitato direttivo.

Dall'Umbria.

Perugia. 7. — Oltre un centinaio di alunni del nostro R. Istituto Tecnico V. E. III hanno compiuta, coi rispettivi professori, una magnifica gita a Cortona, ove ebbero splendide accoglienze e furono accompagnati alla visita di tutte le cose notevoli della città e dopo un ottimo pranzo ebbe luogo, in loro onore, una riuscitissima festa al Circolo Cortonese.

— Fu rinvenuto, in una campagna del conte Alfani il cadavere della vecchia ottantenne Angela Baldelli.

Le indagini delle autorità avrebbero assodato che l'uccisore della disgraziata fu il marito, un vecchio epilettico e mezzo scemo che venne tratto in arresto.

Rieti. 8. — Ieri sera vennero a diverbio, per questione di gelosia, il barbiere Picuti Giuseppe ed il calzolaio Martellucci Augusto. Dalle parole passati ai fatti, il primo riportò lesioni al naso dichiarate guaribili in giorni 10, ed il secondo fu ferito nella regione epigastrica, per modo che fu dovuto operare di laparatomia dal dottor Battistelli, assistito dai dottori Bunioni e Selvaggi, che lo dichiararono guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Il 13 corrente in occasione della festa e fiera di S. Antonio, verrà estratta una tombola di lire 750 a beneficio dell'Associazione artigiana di previdenza.

Dalla Provincia Romana.

Albano Laziale. 8. — Il R. Commissario ha completato l'opera sua ed ha pur fatta la consegna degli uffici nelle mani della Giunta.

I neo-eletti gli hanno offerto, iersera alle 20, un banchetto all'Hôtel d'Europe, insieme agli impiegati interni del Comune.

Alle frutta parlò primo il neo-Sindaco avv. Silvestroni a cui rispose commosso il R. Commissario. Seguirono: il dott. Viola, Segretario-Capo interprete dei sentimenti pure dei suoi dipendenti; poscia l'assessore anziano dott. Verzilli ed il consigliere Varroni.

Oggi il Sindaco Silvestroni è venuto a Roma per prestare giuramento nelle mani del Prefetto.

Al più presto verranno dalla nuova amministrazione iniziati i lavori più urgenti, che richiedono immediata applicazione.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 8 — Martedì furono caricati in questo porto 1202 carri, di cui 514 di carbone per i privati e 130 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 266, dei quali 185 per imbarco.

Stato delle campagne.

Riepilogo della terza decade di maggio:

Le pioggie abbondanti ed insistenti della decade precedente produssero considerevoli disastri in varie Provincie del Regno.

Il tempo caldo e sereno di questi ultimi giorni ha rialzato alquanto le sorti della campagna. I danni sono stati rilevanti principalmente in alcune Provincie del Veneto.

In parecchie regioni sono stati ripresi i lavori con grande alacrità: falciatura dei prati, zappatura del mais, solforazione alle viti. Il grano è bellissimo; gli olivi ed i legumi promettenti. Finora la campagna bacologica procede regolarmente; ma in alcuni luoghi la foglia del gelso è scarsa e non buona.

Le pioggie di questi giorni sono però dannose al grano e fomite di peronospora. *(N. d. D.)*.

NOTERELLE MEDICHE.

Gotta o diatesi gottosa.

Sembrerebbe che queste due parole fossero sinonimi, eppure, almeno dal lato terapeutico, esiste fra esse una gran differenza. Molte sostanze si sono date fino ad oggi per curare queste malattie, ma se esse un qualche valore terapeutico hanno contro la gotta, cioè contro la forma gottosa o i fenomeni gottosi, come più si preferisce di dire, nulla possono contro quello stato morboso non ben definito e che complessivamente si chiama diatesi gottosa, la quale veniva curata più che altro con l'igiene e il regime di vita, visto che le medicine a nulla giovavano.

In una parola se il colchico, i salicilati, gli alcalini, ecc., curano i fenomeni della gotta, l'accesso doloroso, per es., e vari altri fenomeni di minore importanza, poco o nulla valgono contro la causa prima di questi fenomeni, quella causa che provoca nell'organismo la produzione eccessiva di acido urico e ne impedisce la eliminazione.

Oggi questa lacuna nella terapia non esiste più. Fattasi un po' di luce (per quanto non completa) sulla patogenesi della gotta, è sorto finalmente un nuovo prodotto sintetico l'*Antagra-Bisleri* (F. Bisleri e C. di Milano) che soddisfa a tutte le indicazioni della malattia, rimedio patogenico, etiologico e sintomatico del più alto valore, l'uso razionale del quale ha completa ragione di questa terribile malattia, fino ad oggi ritenuta incurabile.

Dott. *Argus*.

Ferrovie italiane.

Nell'adunanza tenuta il 30 maggio a Roma dal Consiglio d'Amministrazione della Mediterranea, furono approvati i seguenti contratti:

colla Ditta Clemente Nobili e f.lli di Bologna per fornitura di 25 carri-bagagli;

colle officine già f.lli Diatto di Torino id. 75 carri c. s.

colla Società di lavorazione di carboni fossili di Savona id. tonn. 2450 carbone coke-gas;

con F. Colli di Seregno id. cg. 40,000 cotone in filetto;

con G. B. Bianchi di Como id. cg. 160,000 cotone c. s.;

con Cornello e Spangher di Bari id. cg. 180,000 olio d'oliva per illuminazione;

con Corsi Felice di Lecco id. cg. 365,000 olio id. c. s.;

coi f.lli Ferri di Treviglio id. cg. 405,000 olio id. c. s.;

colla Société Anonyme pour l'importation des huiles de graissage di Lyon id. cg. 180,000 di olio minerale nero da untura.

con Gerolamo Ratto fu Giov. di Pra, id. kg. 125,000 di chiavarde di ferro filettate con dadi;

con Larini Nathan e C. di Milano per appalto costruzione di pensiline e travata metallica per la nuova staz. internaz. di Domodossola;

con Borruso Gioachino di Roma per impianto di una nuova stazione a S. Marinella;

con Giacomo Manfredi di Cremona per fornitura di 400,000 torcie a vento;

colla « Phoenix » A. G. fur Berghau und Huttenbetrieb di Ruhrort id. di 1500 cerchioni in acciaio per ruote di locomotive e tender;

Con Gyman Watson e C. di Cardiff id. tonn. 70,000 di carbone grosso inglese mezzo grasso;

con Watts Watts e C. di Cardiff id. tonnell. 100.000 carbone c. s.

con H. C. Vivian e C. di Cardiff id. tonnell. 30.000 carbone c. s.;

con L. Guéret di Cardiff id. tonnell. 30,000 carbone c. s.;

con Morgan Wakley e C. di Cardiff id. tonn. 60,000 carbone c. s.;

colle Officine Napoletane per materiale ferroviario per fornitura di num. 25 carrozze di terza classe;

con Gio. Fogliotti di Asti per impianto disinfezione carri da bestiame in stazione di Alessandria.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La *Frankfurter Zeitung*, del giorno 6 corrente, nella sua appendice letteraria, in parte traduce in parte riassume le considerazioni critiche suggerite al nostro *Iran*, dalla *Rosa Berndt* di G. Hauptmann: e ne deduce che anche l'Italia si decide finalmente a mettere argine al dramma neo-tedesco. L'approvazione non potrebbe venirci da più autorevole fonte.

— E' piaciuta all'Olimpia di Milano, la commedia di L. B. Montecchi, *Il ponte dei sospiri*, che, come è noto, è una riduzione veneziana del *Pane altrui* di J. Turghenieff.

— Andrea de Fouquières e C. Casella hanno fatto rappresentare a Parigi una commedia in un atto, *Non è chic*, che è stata applaudita.

— Don Chisciotte sul teatro. Tempo fa, si annunziò che Renato Simoni intendeva trarre un lavoro drammatico dal celebre romanzo del Cervantes.

Ora se ne annunzia uno già compiuto da Giovanni Richepin, che avrebbe dovuto essere rappresentato, durante la permanenza del Re Alfonso a Parigi.

— *Il dedalo*, di Paolo Hervieu, al Teatro Biondo, di Palermo, nonostante gli sforzi della falange artistica Andò-Di Lorenzo, non cadde, no, precipitò, tra i fischi.

— Hall Caine ha tratto, dal suo ultimo romanzo, *Il figliuol prodigo*, un dramma, per l'attore inglese Alexander.

— All'Arena del Sole, di Bologna, l'imponente uditorio che assisteva alla rappresentazione della tragedia di Shakespeare, *Giuditta e Romeo*, scoppiò in calorosi applausi durante le scene magistrali, e chiamò Gustavo e Ida Salvini e gli altri interpreti molte volte all'onor del proscenio.

Parole testuali del *Carlino*. Eterna potenza dell'arte vera!

— Il sig. Silvestro Piccinini ha pubblicato (Roma, tip. Balbi) un dramma in cinque atti: *Voce dell'umanità*. E' lavoro denso di pensiero, che getta un ampio sguardo su molte miserie presenti, morali e sociali, dal che deriva una crudezza talvolta eccessiva: del resto, un dramma non si giudica che dalla scena.

Lirica — Nel prossimo inverno al teatro di Montecarlo verrà rappresentato il *Don Procopio*, la prima opera scritta dal Bizet nel 1859, quando era ancora studente a Villa Medici.

— Il maestro Giovanni Castagnola oltre *Il dottor Antonio*, opera in tre atti, di cui il libretto è tratto dal romanzo di G. Ruffini, ha terminato anche un lavoro in un atto: *Seguiamolo!* ispirandosi a una novella cristiana di E. Sinkiewicz.

Arte — Il pittore e scultore Watts ha legato per testamento al Governo inglese tutte le sue opere d'arte.

La *National Portrait Gallery* entrerà prossimamente in possesso dei ritratti del Watts, che sono quelli di Cecil Rhodes, Walter Crane, Swinburne, lord Roberts e Giorgio Meredith.

Concorsi artistici.

Oltre ai premi creati col contributo del Re, il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Milano ha disposto pei seguenti altri premi:

« Quattro premi di complessive lire 24.000 per le opere più commendevoli di pittura e scultura:

« Tre premi di lire 3200 ciascuno, assegnati dall'Accademia di Brera, uno per la pittura di figura, uno per quella di paese, marina ecc., uno per la scultura:

« Un premio di lire 3000 per un acquarello di soggetto storico o di genere:

« Tre premi di lire 2500 ognuno per la scultura:

« Un premio di lire 3000 per un disegno originale, acquaforte, acquarello ecc. che accoppi ai pregi artistici l'intento di giovare alla propaganda della pace. »

Per le modalità di tempo utile, ecc. rivolgersi alla Segreteria dell'Esposizione.

— L'Accademia di Brera ha poi bandito in questi giorni i suoi concorsi di fondazione privata, per un importo di lire 32.000: pittura, scultura, architettura, arte industriale, cesello a sbalzo e incisione delle medaglie.

Il numero dei concorsi, l'importanza dei premi e il fatto che la pubblica mostra precederà di poco l'Esposizione di Milano del 1906, ove i migliori lavori saranno esposti, danno a questa gara una eccezionale importanza.

I termini sono questi: presentazione delle domande sino al 30 novembre 1905: presentazione delle opere sino al 28 febbraio 1906: apertura della pubblica mostra il 15 marzo 1906.

Congresso di musica sacra.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 8, ore 23,40. *(ermon)*. — Il Congresso di musica sacra si è chiuso stasera con un grande applauditissimo concerto vocale dato dall'Accademia Tenpia.

Il prossimo Congresso si terrà a Milano nel 1906.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

V.

Arte italiana - La Sala del Lazio.

Ancora una volta nelle Mostre veneziane si è voluto addivenire ad una distinzione regionale dell'arte italiana, mentre la divisione geografica ha perduto ormai ogni carattere, se si esclude alquanto Venezia. I pittori veneziani soltanto hanno conservato un certo aspetto speciale, dipingendo la loro magica laguna e penetrandola nell'intimo sentimento come nessun pittore delle altre regioni potrà dipingere e penetrare. Nel resto i toscani consonano cogli emiliani, i quali poi non sono molto dissimili dai liguri e piemontesi, che hanno alla loro volta raggiunto i meridionali, ormai decaduti nel colore.

E chi vorrà negare il cosmopolitismo di Roma? Si nega a Venezia ove il nome di Roma viene ancora nascosto sotto quello della sua regione.

Parlai già nell'ultimo articolo del piccolo passaggio, a cui si è dato l'iperbolico appellativo di sala, ove sono le opere di bianco e nero.

M'intrattengo oggi della sala di pittura e scultura, sormontata da un fregio semplicissimo in rosso e oro con armi e scudi, ideato dal Cellini ed eseguito dal cav. Boggio e dal pittore decoratore Gaudenzi.

Nel mezzo della sala sorge una grande fontana di Adolfo Apolloni, lo squisito innamorato e felice rinnovatore della forma classica, che, come nessuno, è arrivato ad immedesimarsi dello spirito greco e latino, rievocando quella bellezza e perfezione del corpo umano che fu divinizzata dagli ateniesi e coltivata largamente nel secolo augusteo.

L'Apolloni ha ideato un giovane nudo, seduto su uno scoglio, in posa vivacissima che scopre e sviluppa tutte le belle forme, al quale ha dato il giusto e approvato titolo: *Gioventù vigorosa*. La statua, curata nella fusione come tutte le opere dell'Apolloni, è di bronzo e lo scoglio da cui zampilla l'acqua è di marmo: la vasca è in cemento.

Il leggiero zampillare dell'acqua e la visione elegante e fine di questa fontana decorativa, conducono volentieri al sogno e alla poesia.

L'Apolloni ha presentato anche un grazioso gruppetto: *Le Grazie*, che, sedute a ridosso, sostengono una bolla di vetro, sempre ispirato alla medesima classicità e suprema eleganza, che sono le caratteristiche del bravo artista romano.

Proprio nella sala del Lazio si è rifugiato boccheggiante il divisionismo, il complementarismo, il luminismo, di cui sono perpetui campioni, il Mengarini, che pure nel *Nudo* e nella *Mezza figura* riesce a dare una forza di colorazione non comune; il Discovolo, che sciupa il suo ingegno correndo appresso ad una moda, ormai tramontata, con una bluastra *Sera* e un tramonto, effetto di sole, *Riflessi*; Lionne con una elegante mezza figura muliebre, *Al Caffè-concerto*, tutta in nero; ad essi si è stranamente aggiunto il Mariotti col suo *Un giorno di mercato*, stecchito e falso.

In tutto il resto della mostra italiana e straniera si contano sulle dita i testardi sacerdoti di questa tecnica che ha da un pezzo dichiarato bancarotta. Del resto il fatto era prevedibile e ne sono stato facile profeta.

Per giungere al fine di un buon quadro non bisogna guardare ai mezzi. Con qualunque tecnica si possono raggiungere effetti di luce e di colore: il valore del quadro sta nella loro riuscita.

E chi ha vera stoffa d'artista non si perde a correre dietro a mezzucci meschinelli e di poco conto.

Fra i paesaggi noto una vasta tela di Carlandi. *Il Tevere*, grandioso nell'effetto prospettico: peccato che l'abuso dei bleu, dei grigi e dei gialli lo renda crudo e disarmonico! Due caratteristici motivi: *Circe malefica*, scena di palude, dall'aria afosa, e *Il duello* di tori del Coleman, dipinti con la consueta maestria, mantengono viva la sua nota personale.

Coromaldi, in un quadro di grandi proporzioni, *Nella solitudine*, un pastore appoggiato ad una staccionata, ha raggiunto una rara luminosità. Innocenti con due scene di costumi abbruzzesi. *Sui monti* e *In piazza*, vibranti di colore e ariose, ha ritrovato la sua antica e felice vena: e di ciò altamente mi compiaccio con l'amico. Joris mantiene il suo carattere in *Lavandaie*. Pazzini la sua delicatezza in *Alba*. Ricci il felice motivo in *Sotto il lampione*, un po' forzato di luce. Nino Carnevali la sua nota poetica in una fine *Campagna romana*, in luce di tramonto offuscato da nuvole, dipinta con freschezza e semplicità.

Ettore Roesler Franz dalle campagne tiburtine sa trarre sempre nuove ispirazioni per i suoi paesaggi fini ed aristocratici. Oggi egli illustra *Le antiche cave di travertino presso Tivoli* in un acquarello delicato e fresco nel verde tenero della campagna, nel cielo perlaceo solcato da nuvole leggere, nell'aria limpida e nella luce giustissima nei rapporti: la tecnica ne è semplice, chiara, distinta.

Battaglia e Spinetti si son provati ad animare i loro paesaggi con figure: il primo ha disturbato il bel colore del bosco con nudi mal disegnati, il secondo non ha saputo liberarsi da una totale freddezza. Cellini con *Vanità*, Eroli con *Nel bosco*, un costume stile impero, Parisani con *Madonna e Santi*, Braschi coi *Galli davanti ai Senatori romani* si attengono ad uno stile decorativo uniforme.

Bargellini con un grande acquarello *L'abisso* ha dato prova di grande forza e di studio appassionato: dai *Fleurs du mal* di Baudelaire egli ha tratto l'ispirazione della sua composizione, che può, a prima vista, parere un erotismo commerciale. Invece poche volte maggior nobiltà di pensiero e d'intenzione fu posta in un quadro moderno.

La tecnica è robusta e vi sono degli effetti di colore e di luce mirabili: solo trovo superfluo l'aver sciupato tanta intelligenza e valore in un acquarello.

Fra i ritratti noto quello del padre di Mancini, dipinto con la sua consueta brutalità, ma evidentissimo: uno nobile e dignitoso di signora, dalla magnifica testa, di Edoardo Gioia: uno delicato e distinto di signora bionda, di Giuseppe Ferrari: uno a pastello, a grandezza naturale, di giovinetta, in abito color crema, appoggiata ad una sedia, elegante ed assai staccato, opera di Arturo Noci, e infine, un ritratto largo, pastoso, di effetti sobri di colore, della signora Stoppoloni accarezzante un cane, opera del marito Augusto Guglielmo Stoppoloni, che da tanti anni vive lungi dalla patria, in Londra.

Dunque in questa sala del Lazio se si rasenta l'*aurea mediocritas* oraziana, non si toccano neanche ardite cime: è d'uopo perciò un sano e vigoroso rinsanguamento.

Luigi Callari.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto

(S) **Cettigne.** 8. Ieri sera si sono sentite quattro scosse di terremoto a Scutari, che sono state avvertite anche ad Antivari e a Dulcigno.

Un sottomarino perduto.

(S) **Londra.** 8. — Stamane alle 8, al largo di Plymouth, due sottomarini, accompagnati da una torpediniera, si recavano in alto mare per fare esercitazioni, allorchè avvennero tre esplosioni a bordo del sottomarino *A 8*, che è affondato.

Soltanto 4 uomini dei 18 dell'equipaggio si salvarono.

Sports

Società Ginnastica « Roma » — Domenica 11 giugno alle ore 17 1[2 questa Società terrà nei suoi locali di via Genova 2-A, il XV saggio annuale di ginnastica alla presenza delle autorità civili e militari col seguente programma:

I. — Sfilata di tutti i riparti ginnastici (signorine - Bambini - Allievi - Soci).

Bambini — Esercizi elementari alla bacchetta - Tiro alla fune.

Signorine — Esercizi elementari di ginnastica femminile — Giuoco delle staffette.

Allievi — Combinazioni al bastone - Marcie - Combinazioni agli appoggi.

Salita alle pertiche e alle funi: bambini, signorine e allievi.

II. — Assalti di scherma diretti dal maestro Diani Edoardo.

III. — Premiazione.

IV. — Soci - Esercizi individuali ai grandi attrezzi - Esercizi atletici - Esercizi collettivi a tre sbarre fisse.

Dirigerà il maestro direttore sig. Tifi Cesare.

Suonerà il concerto del 2° granatieri gentilmente concesso dal comandante la Divisione.

I soci entreranno con la tessera.

Circolo Audax. — Nell'assemblea tenuta dai soci ieri sera si sono portate alcune modificazioni allo statuto: le principali sono: 1. Variazione del nome del Circolo Audax, in quello di « Circolo Romano Audax » - 2. Ammissione dei soci aggregati, (aspiranti audax), la cui quota mensile, verrà accantonata e servirà a pagare la tassa di iscrizione alla marcia ufficiale.

Domenica prossima ultima gita di allenamento sul percorso Roma-Tivoli-Vicovaro-Licenza-Percile-Orvinio-Passo Corese-Roma - km. 150 - appuntamento e partenza ore 4 1[2 presso l'obelisco di Dogali in piazza della Stazione.

Corse di cavalli a Torino

(Servizio speciale del "Popolo Romano)

Torino, 8, ore 16,30 — *(ermon)*. Oggi, nell'ippodromo della barriera di Stupinigi, si è svolta la terza ed ultima giornata di corse di cavalli.

Corse discretamente affollate: tempo coperto. Pesage elegantissimo. Pochi equipaggi.

Eccovi i risultati:

Premio Stupinigi (corsa a vendere — handicap discendente) — L. 1200, delle quali L. 200 al secondo — M. 1800 circa.

Erano inscritti i cavalli: Rondinella, Elio, El Senab, Wallaga, Orchidea, Esquilino, Frileux, Kew Bridge, Joskikita, La Duse.

Arrivano 1. Cassiopea (bar. Angeloni) per una incollatura; 2. El Senab (principe G. di Gangi); 3. La Duse (conte Fieschi Ravaschieri); poi Orchidea.

Premio Valentino — L. 2000, delle quali 250 al secondo — M. 1200 circa.

Inscritti: Verrocchia, Sirdar, Bertina, Ushanga, Attila, Oak Apple, Cassiopea Reyna.

Corrono quattro.

Giungono: 1. Ushanga (Sir Rholand) per una incollatura; 2. Sirdar (principe Doria Pamphili); 3. Reyna (Razza Volta) poi Bertina (Sir Harbert).

Premio Piemonte. (Handicap discendente). — L. 4000 delle quali L. 500 al secondo e L. 250 al terzo. M. 2400 circa.

Iscritti: La Kama Soutra, Campidoglio, Garisenda, Koverdar, Pie Borgue, Gavotte, Volta, Ingegua.

Corrono sei: giungono: 1. Gavotte (B. L. Guastalla) per una testa: 2. Koverdar (Sir Rholand); 3. Campidoglio (Principe Doria Pamphilj): poi Le Kama Soutra.

Ore 17,35. Premio Ivrea (siepi-handicap-gentlemen). L. 2000. M. 3000.

Inscritti: Spot, Danial, Katinska, Park End, Wandering Minstrel.

Corrono tre e giungono con quest'ordine:

1. Danial (Ferrati-Sineo) per due lunghezze: 2. Wandering Minstrel (Giulio Coccia): 3. Katinska (F. Simonetta) che scarta.

Ore 18,05. Corsa militare (steeple chase-handicap - Ufficiali in servizio attivo permanente).

L. 2000 date dal Ministero della guerra, delle quali L. 1500 al vincitore, L. 500 al secondo — M. 3500 circa.

Iscritti: Cithare, Santiago, Mark IV, Aigle, Karnac, Cicéron, Becquet.

Partono tre e giungono con quest'ordine:

Facile 1. Karnac (ten. Ricci Capriata) 2. Cithare (ten. P. Solaroli) Il ten. Arona, montando Becquet, cade restando però illeso.

Ore 18,40. Premio San Giorgio (steeple chase - Ufficiali della Scuola di cavalleria).

Iscritti: Meina, Ciclope, Delma, Wend, Camastra, Agnesina, Lattuga, Rialto II.

Partono 7. Giungono 1° Delma, 2° Rialto II, 3° Ciclope, poi Wand.

— Ore 23,40. — Premio Racconigi - (steeple chase-handicap - G. B) — L. 3000 delle quali lire 500 al secondo — M. 3500 circa.

Inscritti: Kitten, Rob Boy, Aigrette II, Fairy Spark, Cautions Queen, Mister Candle, Palmy Boy,

Corrono cinque. Arrivano: 1. Cautions Queen (conte Sorrivoli); 2. Aigrette II (march. Caracciolo di Castagneta); Palmy Boy (F. Gallina).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 9 Giugno 1905. - S. Pelagia

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.41 s.
Leva la Luna alle ore 10.45 m. — Tramonta alle ... ...

Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni dell'8 Giugno 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.7	1[2 coper.	Nizza	18.0	1[4 coper.
Amburgo	12.4	piovoso	Zurigo	12.1	1[2 coper.
Vienna	16.2	1[4 coper.	Costantin.li	20.5	sereno
Madrid	12.4	coperto	Malta	21.5	1[2 coper.
Parigi	12.0	coperto	Atene	22.0	3[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	18.1	coperto	calmo	20.8	17.0
Torino	14.6	coperto	—	23.0	14.2
Milano	17.7	1[2 coperto	—	28.2	15.4
Venezia	20.0	coperto	calmo	24.6	17.6
Bologna	18.7	caliginoso	—	27.0	16.3
Ravenna	17.7	coperto	—	23.5	13.4
Ancona	21.2	coperto	calmo	26.4	15.0
Firenze	15.4	coperto	—	23.0	14.2
ROMA	17.4	piovoso	—	24.6	17.2
Bari	18.4	piovoso	calmo	24.0	18.4
Napoli	17.7	coperto	agitato	22.7	17.0
Caggiano	13.3	nebbioso	—	20.7	12.4
Tiriolo	14.5	piovoso	—	18.5	11.2
Palermo	21.7	coperto	calmo	24.6	18.0
Messina	20.2	3[4 coperto	legg. mosso	24.0	19.1
Cagliari	17.6	piovoso	legg. mosso	24.0	12.6

Probabilità cielo vario all'estremo Nord, quasi ovunque nuvoloso altrove con pioggie: venti deboli o moderati tra Nord e le ante: mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.0. Termometro centigr. ***massima 20.0 minima 17.2.***

Umidità relativa 90 assoluta 12.93. Vento a mezzodì N. Stato del cielo piovigginoso.

Anagramma.

Dieci quattro equivalente.
Una febbre intermittente.

Spiegazione del precedente passatempo:

Prozio - Zopiro

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 GIUGNO 1905.

Pierantoni Onofrio mattonatore, con Balena Teresita
Sala Giuseppe impiegato, con Ugolini Rosa
Pergola Attilio falegname, con Neri Anna
Narpineti Orbedank pittore, con Rossi Giovanna
Regolanti Alceo impiegato, con Ceccangeli Ida
Di Venanzio Bernardino negoziante, con Crescimbene Anna
Montiroli Fausto falegname, con Lottori Margherita
Rulli Umberto cocchiere, con Marini Penelope
Lombardozzi Alessandro muratore, con Piroli Filomena
Alignani Ludovico fattorino, con Del Felo Augusta
Cottino Antonio Ferdinando impiegato, con Neri Teresa Caterina
Gallo Emanuele sotto prefetto, con Granchelli Cornelia
Gnocchi Antonio accenditore, con Settimi Rosa
Luciani Carlo commesso, con Pasqualetti Maria Elena
Bennicelli Alfredo possidente, con Spinola Rosa Anna
Diamilla Magnelli Francesco avvocato, con Kambo Maria

Nati e morti denunziati il 5 e il 6 giugno 1905.
Nati 62 compresi 4 nati morti
Morti 56 dei quali 16 sotto i 7 anni.

Morti

Malatesta Antonio fu Pietro, Roma 71, negoz. coniugato
Fè d'Ostiani Alessandro fu Giulio, Brescia 80, sen. ved.
Mazzetti Benedetto fu Serafino, Asti 29, impiegato
Rosi Clelia fu Pietro, Roma 5., coniug. South
Tomei Francesca fu Giuseppe, Marino 95, ved. De Blasi
Sparvieri Vincenzo fu Francesco, Montegnano 60, con.
Cavassani Augusta di Ercole, Roma 45
Pietruzzi Alessandro fu Antonio, Roma 80, fabbro ved.
Santafede Domenico fu Filippo, Roma 77, beccaio con.
Antonucci Vincenza di Domenico, Roma 57, con. Corcia
Cipriani Carlo fu Antonio, Borgo Velino 59, terraz. celibe
Ciferri Vittorio di Assenzio, Rieti, 44, commesso con.
Zavoli Cleopatra di Francesco, Forlì 44, con. Tardozzi
Andreini Natalina fu Domenico, Roma 46, dom. nubile
Marcozzi Maria fu Salvatore, Roma 64, ved. Dondini
Carmucci Giuseppe di Romolo, Reggio 9
Coppola Simone fu Filippo, Napoli 64, avvocato con.
Benemeglia Pasqua di Domenico, Roma 15
Nandi Adele fu G. B., Civitella S. Paolo 36, ved. Cricci
Venanzi Zaira fu Ernesto, Fermo 39, ved. Piscitelli
Capranica Giuseppe di Felice, Roma 9
Moroni Mario di Vincenzo, Roma 21, con.
Andreozzi Zita fu Venanzio, Pesaro 70, nubile
De Prima Cesare di Carlo, Gerano 12
Dominici Giuseppe fu Michele, Fallerone 64, birraio con.
Bittoni Annunziata fu Francesco, Città della Pieve, 38, nub.
Manetti Maria, Roma 9
Masci Nicola fu Bernardino, Poggetello, 43, conj.
Ranieri Elena fu Francesco, Roma, 75
Lombardi Ercole fu Giovanni, Fano, 86, pensionato, ved.
Massarini Cesare fu Luigi, Pesaro, 71, celibe
Vitali Augusto fu Camillo, Roma, 42, vetturino, ved.
Di Mario Giovanni fu Stefano, Falerio, 79, contadino, ved.
Bracci Angelo di Francesco, Vignanello, 35, contadino, celibe
Muscinelli Giovanni fu Cristoforo, Urbania, 51, ferroviere
Pironi Francesco fu Giovanni, Roma, 59, vetturino, ved.
Lottari Ettore fu Achille, Milano, 38, commesso, conj.
Dr aghi Giuseppe fu Giovanni, Cornete, 13
Cornetti Lucia fu Antonio, Mandela, 69, ved.
Bistolfi Giovanni fu Angelo, Acqui, 60, impiegato, conj.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero Agricoltura - Ispettorato zootecnico Acquisto di cavalli stalloni per la rimonta dei depositi governativi. (Cavalli intieri, meticci o bimeticci, od orientali, dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1902 o negli anni precedenti.) Offerte entro il 15 luglio.

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Senato del Regno.

8 giugno — Pres. **Canonico** *— Ore 15.5.*

Di San Giuseppe, segretario, legge un messaggio del Presidente della Corte dei Conti relativo alle registrazioni con riserva, ed i messaggi dei varii Ministri coi quali si trasmettono i disegni di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento nel periodo dal 24 maggio al 7 giugno corrente.

Presidente. Annunzia le seguenti domande d'interpellanze:

« Il sottoscritto desidera interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri sulla convenienza di dare completa esecuzione alla legge che, per onorare la memoria di Umberto I, diede a Roma la Villa Borghese, con la condizione che, trasformata in pubblico giardino, fosse unita al Pincio ».

Mariotti Filippo.

« Il sottoscritto desidera interpellare il Ministro degli affari esteri e della marina per sapere se è vero che siano stati richiamati gli ufficiali della marina che prestavano servizio al Congo.

« Sonnino ».

Bianchi (Min. Istr. Pubbl.). Ne darà comunicazione ai Ministri interpellati.

Presidente. Pronunzia l'elogio funebre del sen. Fè d'Ostiani ricordando che fece parte dello Stato Maggiore di Re Carlo Alberto durante le battaglie del 1848 e che dal 1849 in poi percorse tutti i gradi della carriera diplomatica.

Nominato senatore nel 1890, si ritirò dal servizio nel 1894, ma coprì importanti uffici nella città nativa dalla quale era grandemente stimato ed amato.

Bettoni e **Casana**. Si associano all'elogio pronunziato dal Presidente, del compianto senatore, del quale il Ministro Tittoni a nome del Governo ricorda i servigi resi al paese.

Finali ricorda l'attentato contro S. M. il Re di Spagna e il Presidente della Repubblica francese e propone che il Presidente, a nome del Senato, invii ai Governi di Francia e di Spagna, telegrammi che esprimano l'indignazione per l'esecrando attentato e felicitazioni per lo scampato pericolo. (Si approva all'unanimità).

Tittoni, (esteri) sopravvenuto nell'aula, dichiara di accettare l'interpellanza Sonnino e si riserva di fissare il giorno per lo svolgimento.

Presidente comunica una lettera con la quale la signora Mezzacapo, per incarico del marito, trasmette al presidente del Senato la « Storia del Consolato e dell'Impero » di Thiers, appartenente già alla Biblioteca del Duca di Modena, e ne fa omaggio alla Biblioteca del Senato insieme ad una « Guida di Napoli » anche essa della medesima provenienza; e come l'opera precedente avuta a prestito dal generale quando questi era capo dello Stato Maggiore del gen. Fanti.

Professori straordinari delle Università.

Presidente. Dichiara aperta la discussione generale sul progetto di legge di iniziativa dei sen. Scialoia e Dini, sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904.

Maragliano dice che l'attuale è una legge di pietà verso gli insegnanti, penetrati per abuso nelle Università.

Dice che questa legge muove un passo indietro in confronto alla legge del 1904.

Rileva vari inconvenienti verificatisi nelle nomine dei professori in seguito ad interpretazione, a suo avviso, non giusta del principio della nomina per concorso. Critica il disposto del progetto che si riferisce ai procedimenti per le promozioni, trovandolo ispirato al concetto di sanzionare atti illegali.

Critica poscia le modalità dell'art. 2 che verte intorno all'acquisto della stabilità per parte dei professori straordinari.

Vorrebbe si stabilisse una progressione logica della modalità contenuta nell'art. 2 che tenesse conto dell'origine dei professori, e che si usasse la massima severità nel conferimento delle cattedre.

D'Ovidio darà voto favorevole.

Esamina le ragioni che hanno indotto i proponenti, ed afferma che quantunque anche il sistema dei concorsi abbia i suoi inconvenienti, pure per la nomina dei professori è sempre il migliore.

Trova opportuno che avendo la legge del 1904 definitivamente regolata la condizione dei professori straordinari, sia definitivamente liquidato il passato con l'attuale disegno di legge.

Esprime il voto che il Ministro di P. I. non faccia più uso della facoltà concessagli dall'articolo 69 della legge Casati, che egli vorrebbe abolito (bene).

Carnazza-Puglisi. Rileva alcuni inconvenienti verificatisi nella nomina di professori straordinari delle Università e si augura che questo progetto non apra l'adito alla posizione stabile a professori che si sono dimostrati ignari della loro scienza e lo chiuda a coloro che hanno dato prova di essere degnissimi della promozione.

Pelloux Luigi. Crede non sia regolare il richiamo di articoli del regolamento in un articolo di legge. Perciò converrebbe aggiungere al progetto un terzo articolo nel quale fossero riportate le disposizioni degli articoli di regolamento citati.

Colombo consente in tale osservazione, di tanto maggior valore ove si consideri con quanta facilità si variano i regolamenti.

Presidente dà lettura di una proposta di legge del sen. Tasca Lanza per modificazioni agli articoli 67 e 69 per la legge di P. S. testo unico 30 giugno 1889, relativa alle garanzie da richiedersi per autorizzare le Agenzie di pegni.

(E' presa in considerazione).

Scialoia risponde partitamente ai vari oratori.

Ringrazia il sen. D'Ovidio della sua adesione. Non divide però la sua opinione circa l'art. 69.

Egli crede si debba conservare, però facendone uso con moltissima parsimonia e soltanto in casi veramente eccezionali.

Al sen. Maragliano dice che la legge si ispira alla esperienza dei fatti e alla necessità di rimediare alla indeterminatezza delle disposizioni della legge 1904: relativamente ai diritti acquisiti dagli insegnanti nominati anteriormente alla promulgazione della legge.

Ricorda le lotte sostenute dal corpo universitario contro certe nomine non troppo regolari: ma ciò non vuol dire che non si abbiano a riconoscere i diritti dei nominati.

La legge non è una legge di pietà, ma di equità, che riconosce i diritti acquisiti da una categoria d'insegnanti e dà la sanzione del diritto ad uno stato di fatto che dura da parecchi anni.

Giustifica ai sen. Pelloux e Colombo la necessità del richiamo nella legge degli articoli del regolamento.

Bianchi (min.). Dopo l'esauriente discorso del relatore, si limita a poche considerazioni in appoggio della legge. La quale è un atto di giustizia verso uomini che hanno dato all'insegnamento tutto il fiore della loro intelligenza e della loro giovinezza. Questa legge è una vera necessità e però prega il Senato di approvarla.

Pensa che l'articolo 69 debba essere, presto o tardi, abrogato, perchè è una porta aperta all'arbitrio ministeriale.

Se si presenterà il caso di un uomo di altissimo ingegno e valore scientifico, si potrà sempre aprirgli l'adito dell'Università, con un provvedimento legislativo.

Maragliano e **Pelloux** non sono soddisfatti delle risposte del relatore e si riservano di presentare emendamenti agli articoli.

La discussione generale è chiusa.

Camera dei Deputati.

Seduta (110) 8 giugno — Presidenza **Marcora**

La seduta comincia alle 14

Pavia, segr., legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

Congedi.

Presidente hanno chiesto congedi gli onorevoli Cortese, Mautica, Mirabelli e Calleri.

Sono conceduti.

Lettura di una proposta di legge.

Pavia legge una proposta di legge del deputato Lucernari per costituire in comuni autonomi le frazioni di Esperia Inferiore e Monticelli di Esperia distaccandole dal Comune di Esperia.

Domanda di autorizzaz. a procedere.

Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Licata per diffamazione.

La Giunta delle elezioni.

Presidente comunica una lettera della Giunta delle elezioni con la quale recede dalle date dimissioni.

Maresca. — Siamo commossi! (si ride).

Un processo da sollecitarsi.

Facta (G. e G.) risponde ad una interrogazione degli on. Cabrini, Turati, Romussi e Mira che desiderano sapere dal Min. G. G. se non creda intollerabile l'indugio della autorità giudiziaria di Milano nel processare i responsabili del disastro edilizio avvenuto in viale Vittoria nel dicembre 1904; e, dal Min. A. I. C., se dinanzi all'impressionante crescendo di disastri edilizi non intenda accogliere le conclusioni del Consiglio superiore del lavoro sulle proposte della Lega di miglioramento fra i lavoranti muratori di Milano. Espone il fatto: nota che il disastro avvenuto il 13 novembre scorso mentre travolse 15 operai, fortunatamente le loro ferite non furono gravi, cosicchè poterono guarire prima di 15 giorni.

Ora l'autorità giudiziaria ha proceduto regolarmente; e nonostante il lungo lavoro d'istruzione, l'istruzione stessa è terminata.

Del Balzo (A. I. e C.) aggiunge che l'Ufficio del lavoro ha fatto questa proposta sul memoriale dei lavoranti muratori di Milano. Ora l'esecuzione di alcune di quelle proposte non è devoluta al Ministero, il quale del resto coopererà efficacemente onde le proposte stesse abbiano la loro esecuzione e la loro efficacia.

Cabrini nonostante le dichiarazioni del sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia è certo che i procedimenti giudiziari relativi a disastri edilizi, nei quali è compromessa la vita degli operai, soffrono sempre indugi non giustificati, e che si potrebbero credere predisposti a formare un ambiente favorevole a coloro che sono stati causa dei disastri.

Per ciò che riguarda la risposta dell'on. Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, deve osservare che nonostante la frequenza di questi disastri, il Ministero indugia a occuparsi di quelle riforme che si sono ormai riconosciute assolutamente necessarie.

Urge che la mano d'opera abbia il diritto della ispezione preventiva se non si vuole la frequenza di questi infortuni. Si riserva di risollevare la quistione con una interpellanza.

Servizi ferroviari di Stato.

Pozzi (SS. LL. PP.) risponde all'on. Pucci, che desidera sapere « quali provvedimenti si assunsero finora e quali siano per essere assunti, nel procedere all'ordinamento dei servizi e degli uffici ferroviari per l'esercizio di Stato, perchè nell'interesse degli impiegati ferroviari e delle città che li ospitarono finora non si verifichino accentramenti e trasferimenti non reclamati da assoluta necessità ».

Assicura l'on. interrogante che il Governo non ha nessun proposito accentratore, e nessun movimento intende fare, se non sia determinato da assoluta necessità. E ritiene anzi che queste necessità si presenteranno scarsissime.

Assicura quindi che i timori manifestati da alcune città a questo proposito, non hanno fondamento; e ciò il Governo ha fatto sapere anche alle rappresentanze di città interessate che avevano domandato al Governo di essere, come sono state, rassicurate in proposito.

Pucci prende atto delle dichiarazioni esplicite dell'on. Sottosegretario di Stato.

Gli orari ferroviari.

Pozzi (SS. Lav. Pubbl.). Risponde all'on. Buccelli che lo interroga per conoscere « se non ritenga conveniente di provvedere alle opportune modificazioni degli orari ferroviari sulle linee di Alessandria-Cavallermaggiore per le coincidenze coi treni di Milano e Genova ».

Se si tratta dell'orario per l'imminente stagione estiva, è dispiacente di dover dichiarare di non poterví apportare modificazioni, perchè collegato ad altri di linee anche internazionali, e coordinato con le altre linee principali per cui non sarebbe possibile modificarlo ora.

Può aggiungere però che attuandosi prossimamente il servizio di Stato, l'Amministrazione esaminerà benevolmente tutte le proposte di modificazione di orario, anche per la regione che interessa l'on. Buccelli. Prega però lo stesso on. Buccelli di presentare proposte più concrete e specifiche di quelle accennate nella di lui interrogazione.

Buccelli ritiene che la modificazione dell'orario si potrebbe fare benissimo, poichè sulla linea Alessandria-Cavallermaggiore esiste un solo treno conveniente. L'istituzione di un nuovo treno non disturberebbe gli orari e renderebbe un grande vantaggio alle popolazioni interessate a quella linea che è dolente di veder dimenticate.

Per l'istruzione primaria.

Rossi (P. I.) risponde al dep. Sanarelli che interroga per sapere « se non creda urgente presentare un disegno di legge per sospendere fino a nuovi provvedimenti legislativi l'applicazione dell'articolo 3 della legge 8 luglio 1904 n. 407 sulla istruzione primaria. »

Non crede che sarebbe conveniente e savio il mutare una disposizione che fu ampiamente discussa dal Parlamento pochi mesi or sono e non ancora attuata. (Bene!).

Sanarelli considera appunto inattuabili le sanzioni penali di quella legge e considera assurda in Italia la pretesa di punire gli industriali se impiegano fanciulli soggetti ancora all'obbligo dell'istruzione obbligatoria: quando mancano le scuole e i maestri. Si verrebbero con ciò a tener responsabili industriali, parenti, genitori delle deficienze dei Comuni e dello Stato.

La farmacopea ufficiale

Marsengo-Bastia (interni) risponde al dep. Celli che interroga per sapere « se non creda indispensabile e urgente pubblicare nella Farmacopea ufficiale una nuova edizione riveduta e purgata delle cosiddette specialità medicinali, secondo il voto del Consiglio Superiore di Sanità. »

Il Governo ha sempre accolto le deliberazioni del Consiglio Superiore di Sanità circa le inserzioni di specialità medicinali da farsi nella nostra farmacopea. Ora poi disporrà subito perchè la stessa farmacopea sia riveduta, ed anche quanto alle specialità medicinali accoglierà le proposte che saranno fatte dal detto Consiglio Superiore in seduta plenaria.

Celli prende atto della dichiarazione del Sottosegretario di Stato, essendo ormai tempo che si bandiscano dalla Farmacopea, specialità che non hanno alcun fondamento.

Le spese militari

Pedotti (Ministro della Guerra) presenta un disegno di legge per « Spese militari per l'esercizio 1905-1906 ».

Svolgimento di proposte di legge

Luzzatti dà ragione della proposta di legge presentata insieme ai deputati Cabrini, Comandini, Borghese, Pietro Chiesa, Torlonia e Agnini per autorizzare le Società cooperative di lavoro a dare la cauzione mediante ritenute (approvazioni).

Fasce (Tes.) consente che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Toaldi raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge, diretta a dividere in due Comuni quello di Gambugliano, costituendone uno con le frazioni di Gambugliano e Monte S. Lorenzo e l'altro con quella di Monteviale, esponendo le ragioni molteplici che consigliano la separazione delle tre frazioni.

Marsengo-Bastia (Sottosegr. Interni) consente che sia presa in considerazione, con ogni riserva sul merito.

(E' presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

Carcano (Min. Tesoro) presenta i seguenti disegni di legge:

aumento della dotazione della Camera dei Deputati per l'esercizio 1904-905;

variazioni nel Bilancio della Marina 1904-05;

variazioni nel Bilancio della pubblica istruzione 1904-05.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Romussi chiede che venga sollecitamente attuato un progetto già allestito per salvare dall'invasione delle acque di rigurgito del Po un vasto piano del territorio pavese tra l'Olona e il Lambro ora invaso dalle acque, con danni incalcolabili per quelle infelici popolazioni, le quali riceverebbero almeno qualche sollievo dal nuovo lavoro. (Approvazioni).

Gattoni. Sollecita l'esaurimento della domanda di vari consorzi tra cui specialmente quella di Mezzanone, per il passaggio alla terza categoria.

Cornaggia. Fa identica raccomandazione per un consorzio presso Monte Beretti.

Ferraris (Min. Lav. Pubbl.). Richiamerà la pratica cui si è riferito l'on. Romussi e se essa corrisponderà ai requisiti della legge, le darà corso sollecito e promette che bandirà il secondo esperimento d'asta per l'argine di Monticelli.

Assicura gli on. Gattoni e Cornaggia che solleciterà l'esame delle domande da essi indicate.

Mel. Raccomanda il rimboscamento di Col Santon e l'arginamento del torrente Gravon per impedire danni alle terre circostanti: nonchè lo spurgo del lago Negrisiola, dal cui interrimento deriva un pericolo grave alla città di Vittorio.

Ferraris (Min. Lav. Pub.) assumerà informazioni e provvederà nei limiti del bilancio: certo che la costituenda commissione idraulica per le Provincie venete si preoccuperà seriamente del problema.

Lucifero parlando sul capitolo « bonificazioni in corso da compiersi a cura dello Stato » lamenta che non siano ancora stati compiuti gli studi diretti a comprendere nella prima categoria le opere che ne furono omesse: molte delle quali trovansi nella Provincia di Catanzaro, che reclamano solleciti provvedimenti.

Abignente rileva che in conseguenza di nuovi e sbagliati lavori nella bonifica della valle del Sarno, i benefici che in quelle contrade si erano risentiti, sono interamente scomparsi, e una gran parte dei terreni che erano stati redenti si sono ridotti incoltivabili. Ricorda che di questo singolare risultato di una bonifica ha avuto tre volte occasione di occuparsi, ma inutilmente; e lo segnala anche oggi al Ministro, sperando di essere più fortunato.

Ferraris (Min. LL. PP.) risponde all'on. Lucifero che il grande numero di bonifiche, le quali chiedono di essere classificate in prima categoria, ha impedito un particolareggiato esame delle domande medesime. Però ripete che la legge per le bonifiche dovrà essere ripresa in esame nella parte della sua applicazione e allora terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Lucifero.

Dice all'on. Abignente che la questione della bonifica del Sarno è grave e complessa, in quanto vi sono diritti acquisiti che non si possono disconoscere. Promette di esaminare lo stato delle cose e di attenersi a quel provvedimento che sarà più utile all'interesse delle popolazioni e del bilancio dello Stato.

Abignente osserva che non è il caso di parlare di diritti acquisiti, ma soltanto di far rientrare nella legge chiunque ne abbia abusato.

Presentazione di una relazione.

Tittoni (min. esteri) presenta la relazione sui servizi dell'emigrazione.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Agnini prega il ministro di rispondergli che cosa intenda di fare per la bonifica di Burana, in conformità dell'ordine del giorno presentato.

Ferraris (min. LL. PP.) dichiara che il Governo riprenderà e completerà i lavori per il diversivo del canale di Burana, ma bisogna modificare i progetti relativi, interpellando in proposito il Consiglio di Stato.

Quanto all'indennizzo pei proprietari di terreni danneggiati, dovrà esaminare se, per le nuove esigenze che si affacciano, le condizioni di fatto siano uguali a quelle dei terreni pei quali il diritto all'indennità fu riconosciuto da un lodo arbitrale.

Dichiara poi che a suo tempo una Commissione sarà nominata per accertare i lavori compiuti nella bonifica di Burana e per fare, ove occorrano, opportune proposte.

Agnini ritira il suo ordine del giorno, ringraziando l'on. Ministro e prendendo atto delle sue dichiarazioni. Solamente insiste perchè la ripresa dei lavori avvenga al più presto possibile.

Socci, al cap. 221, richiama l'attenzione del Ministro sull'estrema lentezza con cui procedono i lavori di bonifica nella Provincia di Grosseto.

I lavori pei canali dell'Ombrone e dell'Albarese, che avrebbero dovuto essere compiuti o prossimi a compiersi, sono in grande arretrato: e ciò non per colpa di operosità del genio civile, ma per l'assoluta deficienza del personale.

Così deve dirsi pei lavori del lago di Orbetello e per il corso dei molini a Grosseto, che è causa principale della malaria. Molto si promette e poco si fa. Spera che il Ministro vorrà provvedere sollecitamente. (Bene!).

Ferraris (Min. Lav. Pubbl.). Risponde di essere animato dalle migliori intenzioni per la Provincia di Grosseto e che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Socci.

Visocchi. Al cap. 225 nota che pei lavori della bonifica del lago Salpi si sono prodotti alcuni stagni nei terreni circostanti, con grave danno della salute pubblica.

Prega il Ministro di disporre che tale inconveniente sia eliminato.

Ferraris (Min. Lav. Pubbl.). Dichiara che esaminerà la questione e provvederà.

Cesaroni. Al cap. 231 nota che la bonifica della Val di Chiana è compresa fra quelle che per legge debbono compiersi a spese dello Stato, e lamenta che i fondi stanziati per lavori di bonifica siano stati destinati ad altri scopi.

Domanda al Ministro se intenda di compiere i lavori iniziati, e di iniziare quelli già deliberati e approvati.

Ferraris C. (Min.) risponde che con gli stanziamenti di questo bilancio, i lavori della Val di Chiana saranno spinti colla necessaria alacrità.

Moschini, al cap. 247, raccomanda che si trovi modo di sistemare un corso d'acqua assai importante nel bacino fra la Piave Nuova e Livenza Viva: corso d'acqua interamente abbandonato; che non ha nemmeno un nome preciso, di cui fu chiesta invano la classificazione fra le opere idrauliche di terza categoria; e per il quale non si vogliono neanche iniziare gli studi.

Ferraris C. (Min.) risponde che i lavori per questo corso d'acqua debbono essere a carico del secondo Consorzi del bacino del Piave, costituito il nome di « Bella Madonna ».

D'Alife, al cap. 263, lamenta che i lavori di bonifica di San Mauro e Malfranca non siano, malgrado le ripetute promesse del Governo, compiuti, poichè ciò dipende da scarsità di personale; prega il Ministro di provvedere.

Ferraris (Min. L. P.) terrà conto di questa raccomandazione.

D'Alife, al cap. 272, raccomanda che siano sollecitamente appaltati i lavori del terzo tronco del Corigliancto e del Triunto.

Ferraris (Min. L. P.) farà il possibile per sollecitare l'appalto di questi lavori.

Abozzi, al cap. 297 « corsi d'acqua della Sardegna » richiama l'attenzione del Ministro sulla insufficienza degli stanziamenti disposti dalle leggi del 1897 e 1902, insufficienza che già fu riconosciuta dalle Commissioni parlamentari che avevano anche raccomandato le necessarie opere complementari.

Esorta il Ministro a volere nel disegno di legge che presto sarà presentato alla Camera rettificare non solo gli errori di forma nei quali si è incorso coi precedenti disegni di legge, ma anche gli errori di sostanza.

Frattanto sarà bene che gli uffici competenti facciano compilare i progetti esecutivi delle opere per la sistemazione idraulica della Sardegna.

Ferraris (Min. Lav. Pub.) nota che con una recente legge già sono state stanziate in più per le opere della Sardegna cinquecentomila lire.

Prende poi impegno che la Sardegna sarà tenuta in prima linea nei futuri provvedimenti per le opere di bonifica.

Presentazione di una relazione

Barnabei presenta la relazione sul disegno di legge di proroga delle disposizioni sull'esportazione all'estero degli oggetti d'arte e d'antichità.

Bilancio dei Lavori Pubblici

Jatta al cap. 301 (acquedotto pugliese) richiama l'attenzione del Ministro sulle false voci che nella stampa si diffondono circa l'esecuzione dell'acquedotto.

Vorrebbe che una dichiarazione del Ministro dissipasse quelle voci ed affidasse le popolazioni pugliesi.

Ferraris (LL. PP.) non può fare ora dichiarazioni formali essendo ancora pendenti trattative coll'impresa aggiudicataria.

Aggiunge che sarà ben lieto di poter dare esecuzione ad un'opera che sarà di grande onore pel nostro paese.

D'Agosto al cap. 303 (opere della Basilicata) ricorda di avere di recente sollecitata la presentazione di un disegno di legge per opere complementari e vorrebbe sapere a quale punto siano gli studi in proposito.

Raccomanda poi al Ministro di voler aumentare il personale del Genio civile perchè si possa compilare il piano regolatore delle opere della Basilicata.

Ferraris Carlo, Min. LL. PP., dichiara che il disegno di legge sarà presentato al più presto.

Quanto all'esecuzione delle opere della Basilicata dice che uno dei suoi primi atti è stato di chiamare a consulto i funzionari incaricati dell'esecuzione della legge; ed aggiunge che sarebbe lieto di poter istituire per la Basilicata uno speciale ufficio, perchè la legge avesse sollecita esecuzione.

Tecchio al cap. 312 (porto di Venezia) vorrebbe conoscere quali siano i suoi intendimenti circa quel porto e quali sieno i risultati della Commissione che ha fatto studii sul porto medesimo.

Ferraris Carlo (Min. L. P.) assicura l'on. Tecchio che non è lontano il tempo in cui si appalteranno i lavori per il completamento delle dighe. Prende impegno di studiare tutti i bisogni del porto di Venezia, tenendo conto di un memoriale presentatogli dalle rappresentanze locali ed inspirandosi al grande suo affetto per quella città.

Squitti, al cap. 315 (Porto di Santa Venere), ricorda che fino dal 1885 ebbe promessa dal ministro Genala che il prolungamento del molo sarebbe stato compiuto entro due anni. Ma il prolungamento non fu eseguito, ed invece furono fatti altri lavori, che sono riusciti non solo inutili, ma anche dannosi.

Rileva che per il completamento del porto di Santa Venere esistono fondi per seicentomila lire, e quindi vorrebbe conoscere quali siano in proposito gli intendimenti del Ministro.

Ferraris Carlo, Min. LL. PP., nota che la Commissione per la sistemazione dei porti ha ritenuto che per quello di Santa Venere fossero da farsi ulteriori studi.

Appena questi siano compiuti si inizieranno i nuovi lavori di quel porto, per i quali vi sono i fondi necessari.

Chimienti, al cap. 218 (Porto di Brindisi) lamenta la lentezza con cui procedono i lavori, nonostante che in bilancio si abbiano i necessari stanziamenti.

Accenna in special modo alla mancanza di draghe e ritiene che per mettere l'amministrazione in grado di far fronte a tutte le esigenze dei lavori del porto di Brindisi, dovrebbesi avere delle draghe dello Stato. Esorta il ministro a provvedere.

Ferraris (Min.) terrà conto della raccomandazione dell'on. Chimienti circa l'acquisto di draghe. Quanto alla sistemazione del porto di Brindisi dichiara che si attendono le proposte definitive della Commissione ed aggiunge che le opere che verranno decise potranno avere immediata esecuzione essendo disponibili i relativi fondi.

Presentazione di relazioni.

Gianturco presenta la relazione sul disegno di legge « disposizioni sulla pubblicità dei diritti immobiliari. »

Mango presenta la relazione sul disegno di legge « provvedimenti a favore dei mutuatari dei Crediti Fondiari della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia. »

Majorana Giuseppe presenta la relazione sul disegno di legge per « Provvedimenti a favore dei mutuatari del Credito Fondiario del Banco di Napoli ».

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Galluppi al cap. 319 (Porto di Civitavecchia) dà ragione anche a nome degli on. Pala e Cao Pinna del seguente ordine del giorno.

« La Camera, convinta che le condizioni nautiche del porto di Civitavecchia, costituiscono un grave pericolo per la navigazione arrecando enormi danni al commercio locale, invita il Governo a presentare sollecitamente un progetto di legge, in cui siano stanziati i fondi occorrenti per ricostruire il secondo braccio del nuovo molo caduto in seguito alle frequenti mareggiate che si sono succedute dal 1902 e per escavare il fondale del porto stesso ».

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni deplorevoli in cui è ridotto il porto di Civitavecchia, che invece di migliorare hanno peggiorato dopo iniziati i lavori di ampliamento.

Infatti essendo il detto porto non solo commerciale, ma anche di rifugio, dopo la chiusura della bocca di levante, riesce assai difficile alle navi entrarvi in alcuna stagione dell'anno.

Ciò è aggravato dal fatto che la mareggiata del 1902, distruggendo il secondo braccio del nuovo antemurale, è venuta a togliere la sola difesa dell'unica entrata nel porto rimasta alle navi.

A causa poi di interramenti da tramontana, il fondale della bocca di ponente è ridotto a poco più di 7 metri, ciò che rende malsicuro l'ingresso nel porto dei piroscafi di maggior tonnellaggio, dei quali spesso si deve lamentare l'incaglio, come recentemente è avvenuto per tre vapori inglesi, che hanno riportato gravi danni.

In conseguenza gli assicuratori inglesi hanno minacciato di rialzare la quota di assicurazione per i vapori e per le navi destinate a Civitavecchia: con che si aggraverebbe ancor più il discredito in cui malauguratamente è già caduto quel porto.

Ritiene che per ovviare a questi danni si debba espurgare senza indugio il fondale del porto, riportandolo alla profondità di metri 8.50.

Occorre poi eseguire immediatamente la ricostruzione del secondo braccio dell'antemurale distrutto, che il Governo ha trascurato di fare venendo meno alle promesse più volte fatte.

Finchè questo antemurale non sarà ricostruito sarà pericolosissima per le navi l'entrata nel porto. Basterà che un veliero o un piroscafo entrando naufraghi all'imboccatora perchè la bocca del porto rimanga chiusa.

Raccomanda quindi al Ministro l'accettazione del suo ordine del giorno. (Benissimo).

Cao Pinna. Si associa alle osservazioni e alle raccomandazioni dell'on. Galluppi trattandosi di questione che riguarda i più vitali interessi della Sardegna.

Ferraris Carlo (Min. Lav. Pubbl.). Riconosce la necessità delle opere reclamate dagli on. Galluppi e Cao Pinna e si propone di provvedere. Accetta quindi l'ordine del giorno come raccomandazione.

Di Stefano, sul cap. 322, (porto di Palermo) sollecita il compimento delle opere indispensabili a quel porto, insistendo principalmente sulla necessità di prolungare le banchine e di approfondire il fondale che dovrebbe essere portato almeno a 9 metri.

Ferraris Carlo (Min. LL. PP.) assicura che sono in corso di studio i progetti per le opere di completamento del porto di Palermo e che la amministrazione si occupa della questione col massimo zelo.

Margilieri, sul cap. 326, (porto di Amalfi) richiama l'attenzione del Ministro sulle non buone condizioni di quel porto e sulla necessità di alleviare gli oneri gravissimi che per esso sopportano i Comuni interessati.

Ciccarone sul cap. 327 « Costruzio[illegible] vi fari e fanali » spera che con i fondi [illegible] in questo capitolo si provvederà finalmente alla costruzione attesa da tanto tempo di un faro alla punta della Penna.

Ferraris Carlo (Min. Lav. Pub.) osserva che il progetto dovrà essere sottoposto a nuovo studio, in seguito al parere emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Jatta sul cap. 334 « Porto di Bari » insiste sulla necessità di opere atte a difendere quello importantissimo porto dai colpi di mare. Raccomanda al Ministro che la questione sia studiata colla dovuta attenzione.

Ferraris Carlo (Min. Lav. Pub.) non mancherà di occuparsene.

Guarracino sul cap. 342 « Opere diverse portuali » raccomanda al Ministro di occuparsi del Porto di Torre Annunziata, costruito con immenso sacrificio del Comune, e di provvedere ad alcune opere indispensabili.

Ferraris Carlo (Min.), ha già ordinato un progetto pei lavori più urgenti.

Papadopoli sul cap. 349 « Porto di Venezia » raccomanda alcune opere indispensabili pel Porto del Lido.

Ferraris Carlo (Min.), provvederà nella misura dei fondi disponibili, cominciando dalle opere più necessarie ed urgenti.

Fulci Ludovico sul cap. 367 « Grue e ormeggi » raccomanda che si provveda a sistemare in modo definitivo l'approdo e gli ormeggi di Giardini Taormina.

Ferraris Carlo (Min.), terrà il massimo conto di questa raccomandazione.

Malcangi, sul cap. 373 « opere per i porti di quarta classe » raccomanda la pratica pel passaggio di classe del porto di Trani, che ha diritto incontrastabile ad un miglior trattamento da parte dello Stato.

Ferraris (Min. L. P.) annuncia che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si è dichiarato favorevole. Bisognerà ora sentire ancora il Consiglio del Commercio, quello della Marina e specialmente il Consiglio di Stato.

Guarracino, sul cap. 278 « strade ferrate » raccomanda alcuni lavori indispensabili nella stazione di città ed in quella marittima di Torre Annunziata.

Gavazzi chiede che l'impianto elettrico delle ferrovie Valtellinesi sia prolungato da Lecco a Seregno e a Como e a Milano.

Ferraris Carlo (Min. LL. PP.) dichiara che sono in corso gli studi pei lavori necessari alle stazioni di Torre Annunziata. E si occuperà anche della questione trattata dall'on. Gavazzi.

Presentazione di un disegno di legge.

Fortis (Presidente del Consiglio) presenta un disegno di legge per « Opere igieniche comunali, mutui di favore e concorso dello Stato. »

Bilancio dei lavori pubblici.

Ferrarini, sul cap. 384 « Studi per progetti di nuove strade ferrate, » raccomanda che si inizino gli studi per una linea Modena-Lucca, che sarebbe d'immensa utilità economica e strategica, compiendo il congiungimento del Mediterraneo col Brennero.

Bergamasco. Raccomanda anche a nome dell'on. Bertarelli lo studio di un tronco Tortona-Mortara che varrebbe a completare razionalmente la rete delle linee di sbocco dal porto di Genova verso il Sempione. (Benissimo!).

Odorico. Esorta il Ministro a studiare l'importante problema dell'applicazione delle automotrici al servizio ferroviario.

Ferraris Carlo (Min. Lav. Pubbl.). Dichiara che l'amministrazione delle ferrovie di Stato studierà i progetti di nuove ferrovie e che fra questi saranno compresi quelli delle linee segnalate dagli on. Ferrarini e Bergamasco. E studierà anche la questione delle automotrici.

Guerci sul cap. 385 « accertamento dello stato delle linee ferroviarie » dichiara che l'esame della relazione Saporito lo ha convinto che tutti, o quasi, i Ministri dei lavori pubblici dal 1885 in poi, sono stati poco gelosi degli interessi dello Stato di fronte alle Società ferroviarie. (Commenti).

Pone in guardia l'attuale Ministro affinchè non ricada negli errori dei suoi predecessori.

Si duole quindi che nella Commissione incaricata di studiare il riscatto delle Meridionali siano stati inclusi quei funzionari contro l'opera dei quali giustamente protestò l'on. Saporito.

Amerebbe in proposito udire dal ministro franche e precise dichiarazioni.

Ricorda che la Mediterranea si rifiutò sempre di esibire all'Ispettorato i suoi conti: tanto che fu necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria. Lamenta che per tanto tempo questi conti non siano stati richiesti.

Avverte che anche l'Adriatica non ha mai reso il conto delle costruzioni, e tutto ciò colla passiva acquiescenza dell'Ispettorato. Confida che l'energia del Ministro saprà risolvere tutte queste questioni. Lo esorta poi a scegliere colla massima cura il personale che dovrà prendere in consegna le linee, per modo ch'esso dia le più ampie garenzie di competenza e di moralità. (Benissimo — Commenti).

Ferraris Carlo (Min. LL. PP.) dichiara che delle modalità relative alla consegna delle linee si occupa la legge ferroviaria testè discussa. Ad ogni modo assicura che il Governo veglierà colla massima energia alla tutela degli interessi dello Stato.

De Luca Anania relatore, traendo occasione da una osservazione dell'on. Guerci, conferma la opinione da lui ieri manifestata che il nuovo materiale rotabile debba essere riservato all'industria nazionale.

Verificazione di poteri

Presidente annunzia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata di Monopoli. Sarà discussa sabato.

Interrogazioni e interpellanze

Lucifero, segr., ne dà lettura.

La seduta termina alle 19.35.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Gli uffici della Camera.

Gli uffici, nella riunione di iermattina si sono così costituiti:

Ufficio I. — Presidente, l'on. Barnabei — Vice Presidente l'on. Francica-Fava — Segretario l'on. Valentino.

Ufficio II. — Presidente l'on. Gianturco — Vice Presidente l'on. Daneo — Segretario l'on. Mira.

Ufficio III. — Presidente l'on. Agnglia — Vice Presidente l'on. Giuliani — Segretario l'on. Gallino Natale.

Ufficio IV. — Presidente l'on. Mel — Vice Pres. l'on. Meardi — Segr. l'on. Bovi.

Ufficio V. — Presidente l'onor. Cao Pinna — Vice Presidente l'on. Rossi Enrico — Segretario l'on. Lucernari.

Ufficio VI. — Presidente l'on. Cimorelli — Vice Presidente l'on. Mango — Segretario l'onor. Fulaschi.

Ufficio VII. — Presidente l'on. Romanin-Jacur — Vice Presidente l'on. Spagnoletti — Segretario l'on. Graffagni.

Ufficio VIII. — Presidente l'on. Pais Serra — Vice Presidente l'on. Maraini Emilio — Segretario l'on. Guerritore.

Ufficio IX. — Presidente l'on. Brizzolesi — Vice Presidente l'on. Jatta — Segr. l'on. Turco.

Gli Uffici, così costituiti, dopo avere ammesso alla lettura una proposta di legge di iniziativa del dep. Lucernari, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

1. Tasse sui velocipedi e sugli automobili, nominando commissari gli on. Aprile, Maresca, Battaglieri, Libertini Gesualdo, De Novellis, Merci, Luzzatto A., Brunialti e Raineri.

2. Istituzione di una Cassa di maternità, nominando commissari gli on. Vicini, Gallini C., Romussi, Agnetti, Vendramini, Cabrini, Alessio, Maraini E. e Gavazzi.

3. Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e nichelio, nominando commissari gli on. Rocco, Daneo, Fracassi, Compans, Malvezzi, Mango, Pini, Maiorana G. e Loero.

4. Opere di sistemazione generale del fabbricato demaniale detto della Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova, nominando commissari gli on. De Asarta, Gustavino, Gallino N., Meardi, Chiesa P., Dell'Acqua, Graffagni, Astengo e Cavagnari.

E la proposta di legge:

5. Riabilitazione dei condannati (d'iniziativa del dep. Lucchini Luigi), nominando commissari gli on. Riccio V., Gianturco, Aguglia, Lucchini Luigi, Dari, Verzillo, Da Como, Sorani e Mantovani.

SCIENZE E LETTERE.

Desiderio Chilovi

Firenze. 8 ore 18 — Oggi nel pomeriggio è morto il comm. Desiderio Chilovi, prefetto della nostra Biblioteca Nazionale Centrale.

Desiderio Chilovi, nato a Taio del Trentino nel 1835, era una delle persone più note e più universalmente amate in Firenze, dove si era stabilito fin dal 1861 chiamato da Atto Vannucci a riordinare il catalogo della Biblioteca Magliabechiana.

Venuto a morte nel 1879 il Fanfani, il Chilovi fu preposto alla Biblioteca Nazionale, dove – dopo un breve soggiorno a Roma nel 1880 per il riordinamento della Vittorio Emanuele – rimase per tutta la vita, profondendo a beneficio di quell'Istituto tutte le doti della sua intelligenza, della sua dottrina, e del suo animo gentilissimo, e riuscendo nel 1886 a far accettare nuovi ruoli e nuove modificazioni ai regolamenti delle Biblioteche del Regno, che vari Istituti consimili e di altre Nazioni ebbero a lodare e ad adottare.

Ultimamente il Chilovi aveva data ogni sua attività alla soluzione del problema del nuovo locale per la Biblioteca, che dovrà fra non molto, si spera, sorgere nel centro di Firenze.

La morte del comm. Chilovi, che non ostante l'età era sempre pieno di salute e di energia, ha suscitato negli animi dei fiorentini e di quanti amano l'operosità intellettuale, il più profondo cordoglio.

Nuova Università Commerciale in Svezia

Stoccolma. 8 — Il Governo di Svezia nominò una Commissione con l'incarico di fare studi e riferire sulla convenienza di creare in Svezia un Istituto sul tipo dell'Università commerciale *Luigi Bocconi* di Milano. Questa commissione delegò il dott. Alfred Nordfelt e il dott. Ake Munthe a recarsi a Milano per studiare il funzionamento e in modo speciale il programma degli studi del dott. Sabbatini, che è fondamento dell'Università commerciale *Luigi Bocconi* di Milano.

All'Accademia di Francia.

(S) **Parigi.** 8. — Lo storico Stefano Lamy è stato eletto membro dell'Accademia di Francia contro Bassès.

—

E' nato a Cize (Jura) il 2 giugno 1843. E' amministratore del *Gaulois* ed è uno dei più distinti collaboratori della *Revue des Deux Mondes*.

E' stato deputato e fu uno di quelli che votarono contro il Gabinetto de Broglie.

Caduto nelle elezioni del 1881 non si è più ripresentato.

Fra i suoi lavori più notevoli vanno citati « Le Tiers Parti » e l'« Assemblée Nationale ed la Dissolution. »

La guarigione della rabbia

Bologna. 8, ore 22. Oggi alla nostra Accademia di Scienze, il prof. Tizzoni ha comunicata la scoperta da lui fatta — in cooperazione collo studente Bongiovanni — sulla cura e sulla guarigione della rabbia per mezzo dei raggi del *radium*.

Le esperienze fatte sui conigli dettero ottimi risultati.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo Ordinario

Pres. cav. Bianchi - *Giud.* Piredda e Papandrea - *P. M.* cav. Coppola - *Dif.* Zuccari e Lazzè - *P. C.* Sirolli.

Omicidio in via dei Vaccinari.

Orazio Marchetti, di a. 20, da Roma, carrettiere, detto il figlio del « burinello », la sera del 31 dicembre u. s. era con alcuni amici in via di S. Bartolomeo dei Vaccinari quando passò il cicoriero Augusto Urbani, il quale ebbe a male di essere stato salutato dal Marchetti eppereiò gli si avventò contro armato di coltello. Questi, che a sua volta si era armato, colpì l'avversario al ventre e al braccio sinistro dandosi quindi alla fuga e si costituì soltanto il 6 gennaio dopo che già da due giorni l'Urbani era morto.

Ieri il Marchetti fu tradotto al giudizio dei giurati per omicidio.

Quantunque il difensore avv. Zuccari avesse cercato di dimostrare che all'imputato spettava la scriminante della legittima difesa, pur tuttavia i giurati annuirono alla richiesta del difensore della Parte Civile avv. Sirolli ed accordarono soltanto la scusante della provocazione semplice e le attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Marchetti ad 8 anni e 4 mesi di reclusione.

Tribunali - Sezioni penali.

Spendita di biglietti falsi. — Antonio Galassi, di anni 57, da Rocca di Papa, falegname, ab. in via della Vetrina 24, per aver tentato di spendere un biglietto falso da L. 5 è stato condannato a 3 anni e 9 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza speciale.

Pres.: cav. Frigeri — Giud.: Sillani e Carlomagno — P. M.: Fortini.

Olio che sparisce. — Lo studente in medicina Megale Domenico nel maggio del 1904 ebbe la cattiva idea di dare in deposito 160 litri d'olio a tal Pasquale Orelli, di anni 31, da Norcia, negoziante in via Flaminia.

Il Megale non avendo trovato più al loro posto nè l'Orelli, nè l'olio, sporse querela, e ieri l'Orelli fu condannato a 6 mesi di reclusione.

Pres.: Galli — Giud.: Rosi e Bernardini — P. M.: Tommasi — Dif.: Micucci.

Contraffatori dell'"Esanofele" condannati.

Ci segnalano da Bari una buona lezione, che quel Tribunale, nell'udienza del 30 maggio, ha inflitta a certi signori fratelli Giovanni e Costantino Lombardi, da Triggiano, che fino dal 1903, in Bari, divertivansi a contraffare l'*Esanofele* — il celebre preparato pillolare antimalarico della Ditta F. Bisleri e C. di Milano, che ne ha il brevetto di privativa — mettendo in commercio quei signori Lombardi, un prodotto non genuino, in scatole e flaconcini e con etichette perfettamente contraffatti. La frode fu colpita dal Tribunale con un mese di reclusione e 50 lire di multa, inflitte per ciascuno ai due fratelli, condannati alle spese della causa ed al risarcimento dei danni. Erano difesi dall'avv. Giuseppe Suppa, che fece valere i buoni precedenti degli imputati, che solo per questo ottennero di vedere sospesa per cinque anni, secondo la così detta legge del perdono, la pena corporale. La parte civile era rappresentata dall'avv. Bortolo Federici di Milano e dall'avv. Girolamo Petrelli. Varrà questa nuova lezione pei contraffattori dei migliori prodotti delle nostre industrie chimico-farmaceutiche?

Processo Murri e C.

Torino. 8. — L'udienza antimeridiana è aperta alle 9.35.

L'avv. *Nasi* prosegue la sua arringa, rilevando il contegno di Tullio, mettendo in evidenza le sue contraddizioni circa la presenza del Naldi, venendo così ad ammettere il progetto di assassinio del cognato, nel caso che questi si fosse rifiutato di cedere alla sua imposizione di trasportare il domicilio a Bologna. Accenna poi all'ultima versione circa il cambiamento dell'ora e l'incontro del Bonmartini a mezzanotte.

L'avv. Nasi continua rilevando i preparativi per far credere che l'agguato era il risultato di un convegno galante.

Le lettere che figurano un appuntamento amoroso, Tullio disse di averle scritte dopo l'uccisione; ma come è possibile che egli, come disse nel memoriale, mentre si sforzava a trattenere il sangue che grondava dalle ferite al braccio destro, abbia potuto, non solo scrivere delle lettere, ma simulare la scrittura di un'altro, che dice di avere trovata nella camera del conte?

Naldi dice che Tullio durante l'agguato provava la resistenza della lama del pugnale. Come si può allora credere che fosse in preda ad un'ossessione e non sapesse quello che facesse?

L'oratore rileva la freddezza ed il cinismo di Tullio nel rubare dal portafoglio una somma maggiore di quanto denunziò. Tolse dal cadavere la catena d'oro finissima ma lasciò a terra l'orologio che era di semplice nichel.

Tullio scrisse nel memoriale « Intanto il cielo cominciava ad abbrunarsi ed accesi un candela ». E poi oltre « si era fatto buio ma non ancora abbastanza ». Dunque non eravamo a mezzanotte come ora vuol far credere.

Può darsi che una persona, nota l'oratore, che agisce con tanta freddezza e con tanto cinismo abbia agito in stato di ossessione psicopatologica?

Alle 11.45 l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle 14.40.

L'avv. Nasi, continuando la sua arringa, riprende gli argomenti desunti dalla mancanza del portafogli color nocciola, contenente importanti carte che scomparvero.

Allora è presumibile che sia stato fatto scomparire pure il testamento del conte. Anche il revolver non fu trovato.

Non sono dunque soltanto 820 lire che il Bonmartini possedeva e che Tullio Murri affermò di aver trovato in tasca al morto!

Egli stesso disse al teste Lenzi che il cognato venendo per pagare la pigione, doveva avere in tasca dalle 4 alle 6 mila lire.

Tullio cercava danaro perchè pressato dagli strozzini, e si era rivolto al Naldi. Un giorno dopo gli dice di non occuparsene ulteriormente, perchè aveva trovato il danaro, e infatti ricevette 3000 lire dall'amante di sua sorella.

L'oratore ricorda l'impiego del tempo di Tullio e della Rosina nella notte e nei giorni successivi al delitto.

Alla scoperta del cadavere cominciò contro il Bonmartini la turpe campagna di diffamazione che si esplicò anche al villino Murri, dove si disse che il Bonmartini era un beone.

Quando nella famiglia Murri si conobbe chi era l'assassino, fu una fuga generale, compitasi con vari sotterfugi, fra cui un simulato ordine del dott. D'Agnini alla contessa di partir subito per Zurigo. Intanto Tullio si mantiene in continuo contatto con la sorella a Zurigo e poi continua a corrispondere colla famiglia.

L'avv. Nasi continua ricordando la denuncia fatta dal prof. Murri nella notte dal 10 all'11 settembre al giudice istruttore, narra il modo con cui Tullio impiegò il suo tempo all'estero e del suo fare e delle sue parole convenzionali e circospette, che dimostra come egli non fosse affatto sicuro della sua versione « paracadute », di aver cioè agito per legittima difesa.

L'oratore nota che il primo accenno alla siringa ed al curaro è dovuto al Naldi, il quale disse al giudice istruttore che Tullio oltre le armi aveva portato siringa e curaro ed altre boccette contenenti morfina ed atrofina.

Secchi dichiarò che la testimonianza di Tisa Borghi era vera: la Borghi d'altronde dichiarò la stessa cosa all'avv. Gattoni prima che al giudice istruttore.

Nato poi questo proposito di uccidere, è possibile che Tullio si fosse trovato nella necessità di difendersi o non abbia invece lungamente e freddamente premeditato il delitto?

Discute le perizie sulla pretesa infermità mentale di Tullio: dice che il perito prof. Morselli si è basato su dati non esattamente pervenutigli. Rileva che molte caratteristiche di Tullio sono comuni a molte persone. Conclude augurandosi che i giurati non facciano transazioni con la loro coscienza e chiede di continuare domani.

L'udienza è tolta alle 17,15.

Processo Modugno.

(Nostro servizio speciale)

Bitonto. 8, ore 15,50. — Iersera, in fine di udienza venne escussa la giovane Marzulli per l'esperimento relativo alla posizione della Cenzina sul letto.

I periti di parte civile avendo dichiarato non corrispondere il soggetto per la continuazione dell'esperimento, gli avvocati di parte civile si oppongono alla continuazione e il P. M. si associa chiedendo che si soprassieda alle ulteriori operazioni e si continui il dibattimento a Perugia.

L'avv. Mazza per la difesa si oppone e la Corte si ritira per deliberare.

Rientra dopo un'ora con una ordinanza che gli altri testimoni che dovevano essere ancora escussi a Bitonto, lo siano invece a Perugia.

L'avv. Mazza osserva che ciò può frustrare le ragioni dell'accesso a Bitonto e dice che l'ordinanza della Corte mette la difesa nella impossibilità di svolgere la sua azione e si riserva perciò di prendere gli opportuni provvedimenti dopo interpellato il tenente Modugno.

Si procede alla risuggellazione della camera da letto della Cenzina e viene tolta l'udienza, per continuarsi il dibattimento a Perugia.

Fuori del villino una folla enorme attende l'esito dell'esperimento e resta molto sorpresa nello apprendere l'ordinanza della Corte.

I magistrati, gli avvocati e i giurati si recano alla stazione salutati dalla folla e ripartono alle ore 21 per Bari da dove oggi proseguono per Perugia.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI — ***Nicolai Anacleto,*** orologeria ed oreficeria, piazza del Monte 18. Fallimento dichiarato su istanza della ditta Bandiera e Bedessi di Roma. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio il commerciante Gabriele Pontecorvo. Prima adunanza 27 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 7 luglio. Chiusura 27 luglio.

Vellucci Livio Loreto, cuoi e pellami, via in Arcione 67. Fallimento dichiarato su istanza di Gaetano Savignano. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio avv. Enrico Cucci. Prima adunanza 27 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 7 luglio. Chiusura 27 luglio.

Vincignerra Gioacchino, rappresentante e fornitore di macchine dinamo ed impianti elettrici, via Boncompagni 79. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio rag. Aristide Vero est. Prima adunanza 27 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 7 luglio. Chiusura 27 luglio.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Franchi Gaetano,*** valigeria ed articoli affini. Via delle Muratte 95. Per il 26 giugno riunione dei creditori per discutere la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in tre rate semestrali cominciando il primo pagamento sei mesi dopo l'omologazione del concordato.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI — ***Ditta Giuseppe Galli e Fr.,*** fabbrica di lettini in ferro, Borgo Sant'Angelo, 104. La data della cessazione dei pagamenti è stata determinata a partire dal 4 gennaio 1904.

CURATORI CONFERMATI — ***Alba Umberto,*** oreficeria, piazza Sant'Elena 8. Il commerciante Felice Franchetti è stato confermato curatore del fallimento.

Micara Pietro, trattoria in Frascati. Id. l'avv. Giovanni Leonori.

CONCORDATO RINVIATO — ***Giusti Giuseppe,*** sartoria, via Volturno 2-E. Perchè il fallito possa trovare altre adesioni al concordato del 20 per cento pagato in una sola volta immediatamente dopo l'omologazione del concordato stesso la riunione dei creditori è stata rinviata al 10 giugno.

CONVOCAZIONE CREDITORI — ***Ajoni Antonio,*** fabbrica di polveri piriche e da mine, via della Scala n. 9. Per il 19 corr. sono stati convocati i creditori per essere interpellati circa la condotta da tenere in ordine ad uno stabile esistente in Anzio di proprietà del fallito.

Cronaca di Roma

In Vaticano. — Il Papa ha inviato una lettera autografa al Mikado per ringraziarlo della protezione accordata alle Missioni cattoliche.

La lettera sarà presentata da monsignor Alvarez prefetto apostolico a Seikoku.

I Principi di Siam. — Sono giunti la scorsa notte a Roma, provenienti da Napoli i Principi reali del Siam. Asd Daug, Makidol Wauwida, Sakoru, accompagnati dal generale Surawongse, dai signori Phougse, Mai-Art, Lyutatut, Mai-Bua e Don-Cin e da sette persone del seguito.

Alloggiano all'« Hôtel del Quirinale, » in via Nazionale.

I delegati del Congresso agricolo internazionale al Pantheon. — Ieri alle 18 i delegati del Brasile, dell'Equatore, di Costa Rica, del Belgio, del Salvador e di altri Stati, qui venuti pel Congresso agricolo internazionale, deposero due grandissime e splendide corone votive di fiori freschi composte di gigli rose e palme sulle tombe di Re Umberto e di Vittorio Em. II. Alle superbe corone erano uniti due nastri, veramente splendidi, dai colori della nostra bandiera, con la dicitura e le lettere d'oro:

Alle LL. MM. Umberto I e Vittorio Emanuele II. I delegati alla Conferenza Internazionale d'Agricoltura.

Nel pronao i delegati vennero ricevuti dal presidente dei veterani, senatore Massarucci, dagli Ispettori sigg. Cuccoli Mariano e Nati, e dai veterani di guardia sigg. Bellini Vincenzo, Marinelli e Mattoni.

Prima d'uscire dal Tempio, apposero le loro firme negli appositi registri.

Ricevimento in Campidoglio — Come annunciammo, iersera in Campidoglio ebbe luogo l'annunciato ricevimento in onore dei delegati alla Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura.

Via Aracoeli e piazza del Campidoglio erano illuminate con *girandoles*, e parimenti illuminate la torre e le finestre dei palazzi Capitolini, dalle quali pendevano magnifici arazzi.

Lo scalone del palazzo dei Conservatori era addobbato con piante ornamentali. Prestavano servizio i donzelli, i vigili e le guardie municipali.

Con squisita signorilità il pro-sindaco comm. Cruciani-Alibrandi e gli assessori Benucci, Persichetti, Giovenale, Berti, San Martino, Don Leopoldo Torlonia e Gennari facevano gli onori di casa.

Fra gli intervenuti notammo: il Presidente del Consiglio on. Fortis con la graziosa figliuola signora Saffi, i ministri Finocchiaro-Aprile, Rava, Carcano, Ferraris, S. A. il Principe Labkowitz, il generale Brusati, primo aiutante di campo del Re, il duca Cito, cerimoniere di Corte, l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Withe, i ministri di Cina Hsu-Kioh, di Grecia Mizzopoulos, di Svizzera Pioda, l'incaricato d'affari di Costarica comm. Montealegre, il primo segretario della Legazione d'Argentina signor Fonseca, i sen. Faina, Scialoia, Di Prampero e Pierantoni, i deputati Podestà e Lucifero della Presidenza della Camera, gli on. Valentino, Cornaggia, Barzilai, Moschini, Loero, i comm. Pasqui, Salice, Cavaceppi, Lucifero, D'Urso, il principe d'Antuni, il marchese Durazzo, il conte De Montornes, il marchese Gandara ecc.

Grazioso ed elegante il gruppo delle signore, del quale ricordiamo: la principessa Freydounkhan, la marchesa Lucifero, la principessa D'Antuni, le contesse Mucchi di Cellere e Antonelli, le signore Finocchiaro-Aprile, Soler i Guardiola de Jagow, Ceresole, Vaselli, Pioda, Sciacca, Di Brase, Marotti, Acton, le signorine Baldini, Barth, Barilari ecc.

Agli invitati fu servito un sontuoso *buffet*, servito mirabilmente da Aragno e dalla Ditta Gilli e Bezzola.

Nel cortile del palazzo la banda comunale eseguì un delizioso programma.

Nel mondo diplomatico. — Annunciamo con piacere che il ministro di Rumania sig. Nicolas Fléva, dopo due mesi di malattia è entrato in convalescenza.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Convenzione con la Società Italiana per imprese fondiarie per la sistemazione della via del Tritone, dallo sbocco di via Due Macelli alla piazza Barberini (1ª deliberazione).

Riforma dei regolamenti sulle pensioni degli stipendiati e salariati municipali (1ª deliberaz.)

La sistemazione della via del Tritone — Fra il Comune di Roma e la Società Italiana per Imprese Fondiarie si è concretato lo schema di una convenzione per la sistemazione della via del Tritone, dallo sbocco di via Due Macelli alla piazza Barberini, che è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Con la proposta in parola il Comune ha modo di accelerare sia le espropriazioni sia i lavori, ed assicura che sin da ora, tanto la vendita di tutte le aree di risulta a un prezzo conveniente, quanto la sollecita costruzione dei nuovi edifici sulle linee della nuova via del Tritone, allargata a 20 metri.

Come è noto, l'allargamento della via del Tritone importava una spesa di L. 3,050.000. Da questa, dedotto il valore delle aree di risulta calcolate a L. 150 a m. q. e cioè in complesso lire 495 mila, e quello della vendita delle demolizioni im presunte L. 24 mila, restava a provvedere una somma di L. 2.532.000.

Colla proposta attuale, dalla spesa complessiva prevista in L. 3.050.000 dedotto unicamente il valore delle aree di risulta in circa m. q. 3290 a L. 300 a m. q. e così in complessive L. 1.184.400, si ha che la somma occorrente scenderà a sole L. 1.865.600 con una previsione di economia di L. 686.400 sul precedente preventivo. E siccome nel bilancio dell'anno in corso sono stanziate lire 800 mila, resterà a provvedersi nei bilanci futuri, sulle anticipazioni governative, la residua somma di L. 1.065.600.

Secondo la convenzione proposta il Comune di Roma eseguirà direttamente e per proprio conto le espropriazioni di tutti gli stabili occorrenti all'allargamento del lato sinistro dello sbocco di via Due Macelli nella via del Tritone, e all'allargamento di questa via nel suo lato destro fino a piazza Barberini, e cederà alla Società le aree fabbricabili risultanti dalle espropriazioni.

Il Comune affida senza ulteriore correspettivo alla Società la demolizione delle case espropriate, le quali saranno consegnate a mano a mano che il Comune ne verrà in possesso. Questa consegna dovrà cominciare entro il 1905 e terminare entro il giugno 1907: la costruzione dei nuovi edifici dovrà essere compiuta non più tardi del 31 dicembre 1908.

Per sopperire alla mancanza di abitazioni in causa delle demolizioni da effettuarsi, la Società s'impegna a mettere in istato di affittabilità, dal 1° luglio al 1° ottobre 1905 n. 262 appartamenti nelle vie Bixio, Principe Umberto, viale della Regina, vie Brindisi, Tirso, Salaria, Simeto, per l'affitto mensile complessivo di L. 14.822.

La Società inoltre cederà gratuitamente al Comune tutte le aree di sua proprietà occorrenti per l'allargamento della via Salaria a m. 14 dalla porta fino all'incrocio di questa via col Corso Pinciano.

Metterà poi a disposizione del Comune, all'atto della firma della convenzione, la somma di un milione di lire in conto corrente, per facilitare le espropriazioni e la esecuzione dei lavori stradali.

E perchè contemporaneamente alla costruzione dei nuovi edifici proceda la sistemazione stradale, questa è data in appalto alla Società, in base al capitolato normale pei lavori stradali della città di Roma approvato nell'ottobre 1888 col ribasso del 20 0|0 sui prezzi della tariffa oltre al 4 0|0 a titolo di tara e misura.

Le demolizioni e i lavori saranno eseguiti nei modi e tempi che saranno prescritti dall'Ufficio tecnico comunale, di maniera che, tanto durante le demolizioni delle case, quanto durante i lavori di sistemazione stradale non dovrà mai essere interrotto il transito sulla via del Tritone, e non saranno arrecate molestie agli abitanti delle case vicine ed ai passanti.

Come vedesi si tratta di un progetto concreto e assai bene studiato che merita tutta la considerazione del Consiglio comunale.

L'acquisto d'un edificio scolastico. — Per uso di scuola elementare del Rione Campo Marzio il Comune tiene in affitto fino dall'anno 1894 una parte dello stabile in angolo tra la via di Campo Marzio e la via Valdina, e precisamente i locali di proprietà Colafranceschi, ad eccezione delle botteghe, corrispondendo l'annua pigione di L. 11,000, ed altri locali attigui di proprietà dell'Amministrazione ospitaliera, e pei quali corrisponde l'annua somma di L. 2,000.

Già da parecchi anni intercedettero coi signori Colafranceschi trattative per l'acquisto dello stabile di loro proprietà: acquisto, di cui fino d'allora si riconosceva la convenienza, pel fatto della mancanza in quel Rione, fittamente costruito ed abitato, di aree fabbricabili o di altri edifici adatti ad uso scolastico.

Ora che dal Comune si sta definitivamente provvedendo alla regolare sistemazione delle scuole in fabbricati di sua proprietà, è opportuno completarla per ciò che riguarda quella parte della città, dove non sarebbe stata cosa possibile, senza gravissimo dispendio, provvedere alla costruzione di un apposito locale.

L'Ufficio tecnico, che compilò fino dal 1895 una perizia dello stabile, ne conferma oggi le conclusioni.

In base a tutto ciò ed alle trattative intercedute, la Giunta ha proposto al Consiglio che lo stabile Colafranceschi potrebbe ora acquistarsi pel prezzo di L. 190 mila ed i proprietari sarebbero disposti ad accettare che questa somma venga loro pagata per L. 40 mila all'atto della stipulazione del contratto e per il resto entro il mese di luglio del prossimo anno 1906 con la decorrenza degl'interessi nella ragione del 5 0|0, rimanendo la tassa di ricchezza mobile a carico dei venditori come per legge.

L'edificio in parola fu di recente quasi completamente ricostruito ad uso scolastico ed è senza dubbio il migliore fabbricato che per quest'uso ha ora in affitto il Comune nei vecchi quartieri della città.

Qualche collega ha ritenuto inopportuna la proposta perchè lo stabile è insufficiente alle esigenze del quartiere, e quindi ha consigliato di continuare l'affitto.

Ora la questione è molto semplice: il Comune si è deciso ad acquistare lo stabile perchè i proprietari hanno dichiarato di non poter rinnovare il contratto essendo in trattative di vendita del fabbricato con un Istituto Monastico.

Bisogna quindi decidersi o acquistare la scuola — ciò che in fondo in fondo non rappresenta un cattivo affare — o trovare altri locali adatti in quella località, cosa purtroppo non facile nelle esigenze del momento.

Onorificenza. — Il prof. Venerio Orlandi, preside del Liceo Tasso, compiendo il suo quarantesimo anno di insegnamento, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

Congresso delle Camere di Commercio — Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio, presieduto dal comm. La Farina, pres. della Camera di Commercio di Palermo, iniziò i suoi lavori preparatorii per il Congresso delle Camere di Commercio, deliberando nella seduta antimeridiana di ieri, di proporre all'assemblea provvedimenti per i trasporti ferroviari dei prodotti anticrittogamici: un voto perchè il beneficio della condanna condizionale non sia concesso nei reati in materia di fallimento; l'appoggio alle istanze della Camera di Commercio di Messina per una pronta sistemazione di quel porto.

Nella seduta pomeridiana, sotto la presidenza del cav. Canzini, delegato della Camera di Commercio di Genova, fu approvata, dopo discussione, cui parteciparono il cav. Canzini, il sen. Sanguinetti, l'avv. Dogliotti, il comm. La Farina e il dott. Sabbatini, la proposta di riforma all'ordinamento delle Borse di Commercio.

Si iniziò poi la discussione delle proposte della Camera di Commercio di Lecco per la istituzione di una tariffa ferroviaria unica e per l'adozione di altri provvedimenti atti ad agevolare il trasporto dei prodotti agrari della zona meridionale.

Congresso degli impiegati ferroviari — Nella seduta antimeridiana di ieri, cui intervennero numerosissimi congressisti, si discusse lo Statuto sociale.

Venne nominato presidente onorario il sig. Salvagno.

Vennero poi nominati: socio benemerito il signor Tambonelli, e membri del Comitato dirigente i sigg. Navalli e Adenè.

In ultimo, a sede del terzo Congresso, fu acclamata Napoli.

Nella seduta pomeridiana si lessero le adesioni degli impiegati di Lucca, Spezia, ecc.

Il pres. Salvagno espose il lavoro compiuto a beneficio della classe.

Quindi il sig. Alessio propose, e l'assemblea approvò tra entusiastici applausi, l'invio di telegrammi al Re, al Pres. del Consiglio on. Fortis, al Ministro Ferraris ed al Direttore Gen., Bianchi.

Parimenti su proposta del sig. Alessio si approvarono un ringraziamento all'on. De Marinis e al cav. D'Avanzo per la cortese ospitalità offerta nella propria sede.

Il sig. Alessio pronunziò infine il discorso di chiusura del Congresso.

All'Associazione Artistica operaia in via dell'Umiltà si tenne iersera l'annunziata assemblea straordinaria indetta dalla Presidenza per protestare contro coloro che hanno sparso delle voci calunniose a carico del sodalizio.

Il marchese Giulio Sacchetti presidente, ricordato il motivo della riunione, dà la parola al vice-presidente comm. Josi per dare spiegazioni.

Comm. Josi dice che prima la Presidenza fu accusata di avere sperperato L. 100,000 mentre fu presentato l'istrumento di acquisto fatto dal cardinale Domenico Jacobini, benemerito fondatore, dello stabile sociale, in atti del notaio Delfini.

Poi la Presidenza fu accusata di avere stornato L. 35,000 dal fondo Cronicismo e Sussidii per pagare le spese di trasferimento dall'antica sede di via Testa Spaccata all'attuale sede in via dell'Umiltà.

La Presidenza ha fatto l'interesse dell'Associazione, facendo un prestito interno, invece di trovare denari a mutuo con interesse più gravoso.

A parte che l'Opera Cronicismo fu fondata dalla Presidenza, è bene avvertire che all'epoca delle prime voci calunniose le L. 35,000 erano già scese a L. 25,869: mentre ora sono ridotte a L. 20,484 ed in quest'anno sono già ridotte di altre L. 2000; e così mano mano la somma Cronicismo e Sussidi sarà appianata. Tanto più che la Presidenza ha dato le più ampie garanzie, come è registrato nei verbali.

La Presidenza era pertanto decisa di fare quel mutuo, che non avea finora fatto per bene dell'Associazione.

Il Consiglio, invece, decise di riunire l'assemblea generale, avendo fede nel suo operato, come risulta anche dai suoi bilanci.

Le spiegazioni del comm. Josi vengono accolte da applausi.

Parlano quindi i soci Pazienti, Scala, Angelini, Antonelli, Pierconti, Cappabianca, Tagliapietra e Marcovaldi.

Viene quindi messo ai voti il seguente ordine del giorno proposto dai soci Scala e Angelini.

« L'assemblea generale udite le esaurienti spiegazioni della presidenza circa l'operazione finanziaria fatta per l'adattamento della nuova sede per l'Associazione, le quali hanno dimostrato ampiamente come nulla siasi commesso d'illegale ed arbitrario; che anzi l'operazione fatta con approvazione del Consiglio consona ai principii di retta ed oculata amministrazione, non ha leso affatto gli interessi delle Casse cronicismo e sussidi, ma loro ha recato giovamento, plaude all'operato della presidenza riaffermando in essa la più illimitata fiducia, stigmatizza altamente l'operato dei pochi sobillatori e dà alla Presidenza ed al Consiglio direttivo ampio mandato perchè prendano i più energici provvedimenti che crederanno del caso. »

L'ordine del giorno è approvato fra entusiastiche acclamazioni.

---

19 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 19

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

Queste erano le lagrime, questo il compianto che si versava sul cadavere ancora caldo di un uomo che al pari del conte avea profuso pazzamente denaro per far divertire la gente...!

Il conte di Monsilvano e due soli dei più fidati amici vegliarono per tutta la notte la salma del duca.

Gli altri si dileguarono.

XI

La stamberga dei malviventi.

— Margherita, chiudi bene quella finestra, non vedi il grosso temporale che ci minaccia...?

— Chiudere? se non reggono più sui gangheri queste imposte. Già se non cadono prima fradice, tu non ti decidi a spendervi sopra un soldo di chiodi.

— Le solite nenie... Non faresti che buttar quattrini dalla mattina alla sera...

— Gesummaria... mi faresti passare per una donna dilapidatrice? Oh! in confronto della tua spilorceria...

— Lasciami in pace al lavoro, e provvedi un po' da mangiare alla buona: veramente oggi non ho appetito.

— Perchè ti riempisti ieri la pancia come un otre all'osteria del Gallo in compagnia degli amici... che hanno pagato per te: intanto lasciavi in casa la povera moglie a rosicchiare un tozzo di pane... Che sii maledetto...!

Così parlavano tra loro il giorno seguente al rapimento del piccolo Alberto, due vecchi cenciosi, marito e moglie, ed era la consueta loro conversazione.

Abitavano in una borgatella discosta un quindici chilometri dalla cascina del conte Monsilvano, e in una specie di sotterraneo che metteva verso la campagna.

Il vecchio rattoppava le scarpe dei contadini, e la donna raccattava cenci, e tutto il ciarpame che sceglieva fra i cumuli d'immondizie ammassate nei cantucci della borgata.

La finestra cui accennava il vecchio consisteva in una rozza apertura praticata sull'alto della parete, dalla quale penetrava in quella lurida stanza un po' di luce.

Tutto il giorno i due vecchi non facevano che bisticciarsi, specialmente alla sera, dopochè il ciabattino avea rincasato, il più delle volte, assai concio dal vino.

Un po' per la sudiceria, un po' per la brutta fama che correva sul loro conto, fatto sta che que' due esseri erano schivati dai paesani, e raramente si facevano vedere nella borgata. C'era chi li credeva addirittura manutengoli di ladri, o peggio, certo è che qualche volta si erano vedute delle brutte facce accostarsi e porre il piede in quella stamberga. Anzi, a notte inoltrata, il vecchio, fu visto in compagnia di forestieri, e sospetti.

I paesani mormoravano, si guardavano però di fare un passo contro di loro, per paura di vendette o di rappresaglie. Se ci fosse stata colà una caserma di R. Carabinieri, oh, allora era un altro paio di maniche, ma stava lontana assai! Sopportavasi quindi la presenza dei due vecchi, però il giorno in cui fosse corsa la voce di un furto o di una rapina, immediatamente si pensava alla stamberga del ciabattino, Mastro Antonio. Venuti i Carabinieri, nessuno fiatava più, ognuno si stringeva nelle spalle, e lasciava fare.

Le donne specialmente erano le più circospette. Soltanto qualche vecchiarella, vicina di casa alla stamberga, azzardava recare talora alla moglie del ciabattino, di nome Margherita, un po' di rimasugli del cibo giornaliero, ma si guardava di penetrare in quell'abitazione. Margherita accettava, e in compenso prometteva orazioni alla Madonna.

Dal primo interloquire di mastro Antonio con la moglie, e che ordinavale di chiudere la finestra, il temporale non si era fatto molto aspettare e un rimbombo improvviso di tuoni e un lampeggiare continuo minacciavano chissà quale tempesta, malgrado ciò, dopo un primo acquazzone dirotto la pioggia si era fatta più lenta, ma continuava pertinace.

Era appena il tramonto. Già non si udiva più il rumorio per le vinzze della borgata prodotto dai contadini reduci dai campi, e che rincasavano a piedi o sugli asinelli; il silenzio dominava nell'abitato...

Non apparivano che i lumini delle case, un po' di bagliore prodotto dalla fiammata di qualche camino acceso pel cibo serale, e dall'osteriaccia del Gallo, l'unica della borgata, illuminata al solito da un lumaccio a petrolio, masso affumicato appeso sull'alto del soffitto annerito dal fumo.

Mastro Antonio vegliava al deschetto e batteva col martello sulla pietra una vecchia suola corrosa, e che rifiutava distendersi alle ripetute percosse del martello...

Il vecchio sbuffava e mandava imprecazioni alla moglie al cuoio, alla pietra che gli avea indolenzito le ginocchia, e a chi gli avea commesso il lavoro...

— Guarda qui, un contadino dei più ricchi dare a ricucire di queste scarpe, invece di gittarle alla spazzatura...

— E tu fagliele pagare!

— Si tratta dell'anziano del paese, e ci vogliono riguardi... specialmente per rimediare ai guasti della tua linguaccia, strega del diavolo....

— Gesummaria, che ho da sentire! Birbone cane, quando sei ubbriaco, metti fuori quanto hai di maligno in corpo...

Nel dir ciò la vecchia Margherita stava frugando in un canterano.....

— Che cerchi adesso laggiù? gridò il marito volgendosi ad un tratto da quella parte col martello in pugno.....

— Un cencio che mi ricopra le spalle... e che ti strangoli — soggiunse a bassa voce — mentre si curvava a frugare fra i cenci....

— Non voglio che tu metta le mani in quel mobile, hai capito, te l'ho detto tante volte. Se vuoi ricoprirti quella tua secca pelle, infila la mia giacca.

(Continua).

Associazione per gli interessi di Roma. — Ieri sera, nei locali in via del Governo Vecchio 84, convennero numerosi elettori del 4° Mandamento per la costituzione del Comitato elettorale dell'Associazione per gl'interessi di Roma.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione era rappresentato dal vice-pres. conte di S. Martino, dall'on. duca Leopoldo Torlonia, dai comm.ri Voghera, Facelli, Menchetti, dai cav.ri Valli, Garroni, Reanda e Corti.

Fra gli elettori convenuti ricordiamo il comm. Vecchiarelli, il comm. Podesti, l'ing. Borraso, il dott. Cecconi, l'avv. Fanchiotti, i cavalieri Lodoli, Ramoni, Lainati, Corvisieri, oltre a moltissimi impiegati e negozianti del Mandamento. Il comm. Garroni aveva scusata l'assenza.

L'on. Torlonia ed il conte di San Martino furono accolti al loro ingresso da calorosi applausi.

Aperta la seduta, il presidente provvisorio dell'assemblea portò il saluto e il ringraziamento dell'Associazione agli elettori convenuti, traendo lieti auspici per la prossima battaglia.

Prese quindi la parola il conte di San Martino.

Dopo essersi associato al saluto e al ringraziamento espresso dal precedente oratore, disse che avrebbe esposti sinteticamente i principii e gli intenti dell'Ass. per gl'interessi di Roma, riservando al presidente principe d'Avella di svolgere prossimamente tutto il programma.

Da molto tempo si sentiva il bisogno di una Associazione potente che indipendente da chiesuole, avesse un programma positivo e fosse aperta ai cittadini di ogni classe riuniti nella comune fede liberale per cooperare al bene della città.

L'Associazione non ha per iscopo l'elezione, ma deve servirsene come mezzo. Suo scopo è di riunire in fascio le migliori forze cittadine per tener desta l'opinione pubblica su ogni questione politica-amministrativa-artistica e farsene efficace interprete innanzi alle autorità chiamate a tutelare gl'interessi e il decoro di Roma. Occorre ora fare una vigorosa affermazione alle urne per poi mettersi con ferma volontà a proseguire questo largo programma.

L'Associazione ha base molto larga e molto chiara: riceve nelle sue file chiunque è convinto che gli ordinamenti che hanno data all'Italia unità di Nazione, grande e rispettata, consentono il pacifico svolgimento di tutte le libertà, e che i tentativi dei partiti estremi non possono che ritardare i progressi augurati e creare disagi economici e morali.

L'Associazione si propone una cura costante e continua ed ora procederà con severa diligenza nella scelta dei candidati nelle prossime elezioni fra le forze migliori di tutte le classi sociali, preoccupandosi soltanto di rifuggire da transazioni ed equivoci.

Alla chiusa del suo bel discorso il conte di San Martino fu vivamente applaudito.

L'on. Leopoldo Torlonia portò quindi il saluto ai suoi elettori che da 30 anni lo confortano della loro fiducia e fanno trionfare con lui quella bandiera liberale che è pure la bandiera per l'Associazione per gl'interessi di Roma, un'Associazione che non riceve la parola d'ordine d'alcuno, ma solo ubbidisce alla fede nelle istituzioni che ci reggono nella gloriosa Casa di Savoia.

Si passò quindi alla costituzione del Consiglio, che rimase così composto:

Presidente onorario, duca Leopoldo Torlonia — Pres. effettivo, comm. Vecchiarelli — Vice-presidenti, comm. Podesti, comm. Salvati, cav. Pinelli, avv. Bernardini, sig. Grati — Segretari, Albertini, Distinti, Fecchi, Gini, Ravaioli.

Circolo Savoia. — Ieri sera al Circolo Savoia, l'avv. Annibale Gabrielli, tenne una conferenza sul « Concordato della Francia del 1801. »

Il conferenziere rievocò con molta efficacia il momento storico in cui il grande fatto fu compiuto, tratteggiando la figura dell'infelicissimo Pio VII, che dovette piegarsi alla prepotenza di Napoleone I, e quelle dei cardinali Consalvi e Pacca, che tanta parte ebbero nella politica papale del tempo.

Lo studio dell'avv. Gabrielli, fatto con geniale semplicità, riuscì molto interessante, ed egli fu applaudito vivamente dall'uditorio e salutato con simpatiche parole dal conte Rasponi, benemerito presidente del Circolo Savoia.

Consiglio di Leva. — Iscritti della classe 1885 dichiarati renitenti nella seduta di ieri.

Cecchetti Alfredo, Benedetti Romano, Lupi Aurelio, Durante Armando, Bondini Francesco Saverio, Bassotti Urbano, Perfetti Antonio, Tognetti Ettore, Tournon Adriano, Tedesco Alfredo, Franchini Tito, Vietti Elio, Lomazzi Tito, Boscioni Romolo, Pallotta Belisario, Mazzioni Carlo Alberto, Dominicis Riccardo, Parmigiani Domenico, Arbanisch Giacomo, Cola Giulio, Davini Vittorio Emanuele, Novelli Fulco, Cuorato Luigi, De Rossi Alfredo, Orlando Giuseppe, Alpino Giorgio, Orecchia Nicola, Allione Lorenzo, Boitti Gilberto, Costadoni Lello, Serafini Ignazio, Bandini Attilio, Boccanera Tobia, Provenzani Giuseppe, Josimi Riccardo, Belardi Umberto, Petraccini Romeo, Merluzzi Filippo, Zuppardi Amedeo, Clerissi Luigi, Giangola Salvatore, Des Doridos Alfredo, Tigliè Giuseppe, Angelelli Attilio, Trissati Alberto, Carotenuti Felice, Della Valle Mario, Corsini Valentino, Barbiani Arduino, Ravelli Pietro, Oresti Oreste, Arpino Costantino, Scaramucci Pietro.

Funzionari delle Agenzie delle Imposte. — Nella votazione per i membri del nuovo Comitato Compartimentale dell'Associazione Nazionale dei funzionari delle Agenzie delle imposte, riuscirono eletti a grandissima maggioranza i signori: Barbarisi, Ciarrocca, Garavini, Guglielmetti e Ruggi.

Museo Barracco. — Per un lieve accomodo, il Museo, oggi venerdì, non potrà essere aperto al pubblico.

Lo sarà invece domani, sabato, alle solite ore, dalle 10 alle 15.

Conferenze. — Per invito della presidenza della Società degli Autori, Luca Cortese, il valoroso e giovane direttore del *Tirso*, terrà oggi, alle 5 3/4, una conferenza sul tema: « L'anima della Bellezza ».

Una visita alle Catacombe di Domitilla. — Domenica prossima per invito della Società « Atene e Roma, » il prof. Orazio Marucchi illustrerà le Catacombe di Domitilla (via delle Sette Chiese).

Si può andare in tramvai sino a S. Paolo, donde in mezz'ora a piedi si giunge alle Catacombe: appuntamento all'ingresso alle 16.30: biglietto con diritto alle illustrazioni L. 1: biglietto con diritto anche all'andata e ritorno in *Landau* (partenza da piazza Venezia alle 15.30) L. 3.50.

Rivolgersi alla sede sociale in via di S. Vincenzo 28 (dalle 18 alle 19): al portiere dell'Università: alla libreria Loescher: alla libreria Wilson piazza di Spagna 22: al Comptoir général de photographie, E. Navone, via Tritone Nuovo 200; all'Ottico-fotografo P. Sbisà, Corso Umberto 162.

Educatorio Regina Elena. — Con squisito pensiero il signor Alberini, proprietario del Cinematografo Moderno, all'Esedra di Termini, ha ieri offerto nel suo stabilimento uno straordinario spettacolo agli alunni dell'Educatorio « Regina Elena » i quali non potranno che serbare un ben gradito ricordo dell'ora passata ammirando le interessanti e istruttive proiezioni che erano state felicemente scelte per essi.

Il Dott. Cav. Romanini. specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 14 alle 18. Telef. 22-88.

Per la stagione dei bagni

D'affittare nel Palazzo Baronale di S. Felice Circeo per la prossima stagione balneare un bell'appartamento mobiliato. Indirizzarsi alla Amministrazione del « Popolo Romano » ovvero presso l'Amministratore del proprietario, Domenico Ragazzini, a S. Felice Circeo.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — La stampatora Guglietti Giulia d'a. 21 da Roma, ab. in via dei Chiavari 71, ieri alle 12 in casa propria, tentava suicidarsi ingoiando la solita soluzione di sublimato corrosivo.

Accompagnata alla Consolazione, quei sanitari le praticarono la lavanda dello stomaco, riservandosi il giudizio.

La Guglietti non volle rimanere all'ospedale, nè volle dire la causa che la spinse al tentativo di suicidio.

Il chiasso in via dei Chiavari. — La domestica Pasquali Teresa, di anni 28, da Cascia, abitante al vicolo Bologna 9, è da vario tempo amante del lustrascarpe Evangelisti Ambrogio, di anni 38, da Alatri, abitante in via dei Cappellari 88, noto pregiudicato, mancante della gamba destra.

I due spesso passavano giornate intere insieme.

Martedì sera si recarono nella locanda della Stufetta in via dei Chiavari per pernottarvi e ieri mattina, alle 5, nella loro camera, fu inteso un chiasso indiavolato, seguito da grida di aiuto, di donna.

Accorsero alcuni vicini: trovarono la Pasquali grondante sangue dal naso e l'accompagnarono alla Consolazione dove quei sanitari le riscontrarono la frattura dell'osso nasale, giudicandola guaribile in 15 giorni.

Cos'era avvenuto?

I due, appena alzati, erano venuti a parole per motivi di gelosia e l'Evangelisti con la stampella che porta usualmente aveva assestato un forte colpo in faccia alla Pasquali.

L'Evangelisti venne poco dopo arrestato in una osteria al vicolo del Cinque dalle guardie Fulgenzi e Pompei del Commissariato di Sant'Eustachio alle quali oppose viva resistenza a base di pugni e invettive.

Finalmente, ridotto all'impotenza, venne condotto a Regina Coeli.

Un suicidio fuori porta San Giovanni — Ieri mattina, dalle indagini che furono eseguite dal dott. Bruzi vice commissario dell'Esquilino e dal maresciallo dei RR. CC. Gastaldo, coadiuvati dal vice brigadiere Bon, dall'appuntato Francesconi e dai militi Ciappei e Bovo, si riuscì astabilire che l'individuo trovato morto in un prato fuori porta S. Giovanni si era suicidato con tre colpi di rivoltella all'orecchio destro.

Lo sconosciuto giaceva supino sul prato della tenuta « Roma Vecchia » a 6 chilometri, sulla via Appia Nuova. Nella mano destra poggiata sopra il petto stringeva una rivoltella, calibro 7.

Il suicida, dell'apparente età dai 35 ai 40 anni, è di statura bassa: vestiva con giacca, gilet e pantaloni di fustagno, camicia a fondo chiaro con righe rosse. Indossava scarpe ordinarie nere, cappello floscio nero e alla cinta aveva una fascia bianca di quelle che portano comunemente i carrettieri.

Non possedeva neanche un soldo.

Lo sconosciuto fu visto alle 18.30 aggirarsi in quella località e quindi scavalcare una maceria alta un metro, internandosi per una quindicina di passi nella campagna, sino al posto ove si suicidò.

Il cadavere venne piantonato dai carabinieri.

Alle 13.30 si recarono sul posto il giudice istruttore avv. Angeloni e il dottor Impallomeni per le constatazioni di legge. In una tasca del morto si rinvenne un biglietto scritto in lapis firmato Vittorio Paolo Di Stefano, nel quale egli dichiarava che si suicidava perchè affetto da nevrastenia.

Il poveretto d'a. 38, da Borgo Velino, terrazziere, abitava in via delle Colonnette 9.

Iersera alle 20, invitata dall'ufficio d'igiene, si recò alla tenuta « Roma Vecchia » la Compagnia della Morte per trasportare il cadavere al Campo Verano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'appuntato dei RR. CC. Francesconi e il milite Ciappei, che piantonavano il cadavere, demolirono l'alta macera per far entrare i confratelli della Morte ove giaceva il cadavere.

I confratelli fecero ritorno alla loro sede in via Giulia stanotte alle 3.15.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — « L'Albergo dei poveri » di M. Gorki ritrovò lo stesso favore del nostro pubblico come lo scorso autunno. Gran merito di esso va senza dubbio tributato all'esecuzione dei bravi artisti della Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, i quali recitarono col massimo impegno e con non comune valore.

Bella e ricca anche la messa in scena, e così applausi ad ogni atto.

Questa sera il dramma in 3 atti di R. Bracco « Sperduti nel buio » e domani « Spiritismo », commedia di V. Sardou.

Quanto prima, poi, le seguenti novità: « Il garofano », commedia in 1 atto di Ugo Ojetti, e l'altra in 3 atti del Giacosa: « Il più forte ».

Adriano. — « La Traviata » ebbe anche iersera la solita accoglienza.

L'orchestra dovè bissare la sinfonia e il preludio del 4.o atto, e la signora Marchesi-Coniglio replicò la frase « Amami Alfredo » fra applausi vivissimi.

Stasera riposo e domani prima rappresentazione della « Gioconda », protagonista la signora Calligaris.

Domenica di giorno « La Traviata » e di sera « La forza del destino. »

Nazionale. — Stasera un'altra novità annunciata « La signorina della quarta pagina », commedia di A. Novelli.

Quirino. — Due bellissimi teatri ieri, massime nello spettacolo diurno affollato di bambini.

Stasera replica dell' « Elixir d'amore » e dopo sfida fra i tre piccoli tenori che canteranno l'aria « Di quella pira » nel « Trovatore. »

Manzoni. — Stasera ultima parte della trilogia dell' « Ebreo Errante ».

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16 1/2 avranno luogo le tre partite al giuoco del pallone annunciate per ieri e dovute sospendere pel cattivo tempo.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — "Sperduti nel buio" ore 21.
Nazionale — "La signorina della quarta pagina" 21.
Quirino — "L'Elixir d'amore" ore 2.
Manzoni — "L'Ebreo errante" ore 21.
Metastasio — "Ciceruacchio" ore 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - Nel paese del carbone - Commemorazione di Garibaldi - Coppa del Re - Girandola al Pincio — Scena comica.
Salone Margherita — Gare di polo biciclette — ore 17 e 21 1/2.

Ultime Notizie

Ieri mattina ebbe luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

La Regina Madre.

(S) **Venezia**, 8 — Alle 2 ant. di ritorno dalla Germania, è giunta S. M. la Regina Madre, col seguito.

S. M. attraversò in automobile il Cadore e si recò a San Giuliano, ove si è imbarcata sopra una lancia a vapore della R. Marina, che l'ha condotta a Venezia.

I Duchi d'Aosta.

(S) **Torino.** 8. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta sono arrivati stasera alle 18, di ritorno da Berlino.

Il Senato di ieri.

Riprese le sue sedute, commemorando il compianto sen. Fè d'Ostiani.

Discusse quindi un progetto di legge di iniziativa dei sen. Scialoia e Dini per regolarizzare la posizione dei professori straordinari delle Università, nominati prima della legge 1904.

Continuerà oggi a ore 15.

Gli Uffici del Senato.

Ieri si sono riuniti gli Uffici:

— Per la legge sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale furono eletti commissari i sen. Sonnino, Rossi L., Di Sambuy e Badini.

— Per l'aumento dei vice cancellieri: i sen. Mazzolani, Cefaly, Lanzara, Sacchetti e Carnazza.

— Per le liquidazioni ferroviarie: i sen. Sonnino, Roux, De Cupis, Balestra e Cavasola.

La Camera di ieri.

Nella seduta di ieri, l'on. Ministro della Guerra presentò il progetto per le spese militari nell'esercizio 1905-906.

Il presidente diede comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta delle elezioni, con 22 voti contro 7 — Barzilai, Costa, Comandini, Berenini, Pala, Baccelli A., Pozzo Marco — di recedere dalle dimissioni date.

Quindi fu ripresa la discussione dei capitoli del bilancio dei Lavori Pubblici.

La discussione del bilancio dei LL. PP. è arrivata fino all'art. 385.

La Giunta delle elezioni.

Nella riunione di ieri la Giunta ha deliberato di proporre la convalidazione dell'on. Vetroni nel collegio di Avellino ed ha fissato per domani la discussione in seduta pubblica delle elezioni contestate del collegio di Acerenza e di Capannori.

Le elezioni contestate dei Collegi di Sassari ed Alcamo saranno discusse tra il 21 ed il 30.

Per la ricerca della paternità

Ieri, presieduta dall'on. Gianturco, si riunì la Commissione che esamina il progetto di legge di iniziativa dell'on. Sorani, per la ricerca della paternità.

La Commissione modificò la sostanza della questione stabilendo l'ammissione del principio della ricerca.

Quindi si discussero e si stabilirono i principii informativi del progetto concretando i varii casi della ricerca della paternità, circondando la ricerca delle necessarie garanzie.

Incaricò poi il presid. Gianturco e il proponente Sorani di dar forma al progetto così come è stato discusso, affinchè in una nuova riunione, che si terrà a novembre, possa essere presentata la relazione.

I democratici costituzionali.

Ieri si sono riuniti a Montecitorio dodici deputati del gruppo democratico costituzionale ed hanno deliberato di tenere una nuova riunione quando saranno presentati i progetti della Marina.

Pei valichi appennini e alpini.

Ieri, alle ore 14, si sono riuniti in una sala di Montecitorio i rappresentanti del Piemonte e della Liguria Occidentale per esaminare se convenga trattare nell'attuale discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici quanto riflette le aspirazioni del Piemonte e di detta parte della Liguria per nuovi valichi appennini ed alpini. Dopo maturo esame si è all'unanimità riconosciuta la convenienza di rimandare la discussione di così gravi ed importanti interessi a quando verrà davanti alla Camera la legge sulle ferrovie complementari che si ritiene sarà fra pochi giorni.

Intervennero gli on. Villa, Daneo, Medici, Paniè, Compans, Baccelli, Ferrero di Cambiano, Falcioni, Albertini, Calleri, Curreno, Sesia, Bertetti, Souillier Berio, Nuvoloni, Celesia, Graffagni, Ciartoso, Giovanelli, Brizzolesi, Astengo, Fracassi.

Elezioni politiche.

Taranto. 8 ore 14.50 — L'associazione democratica porterà candidato nell'imminente elezione politica il capitano di fregata (ten. colonnello) marchese Alfredo Lucifero capo di gabinetto del Ministro della Marina.

A Taranto il march. Lucifero avrà tale votazione da farne prevedere assai probabile la riuscita.

Ministero Guerra.

Pei Veterani di Crimea.

Il Ministro del Tesoro con lettera del 4 giugno corr. diretta al senatore Bava Beccaris assicurava che col 1° luglio verrà concesso l'assegno annuo di lire cento a tutti i Veterani di Crimea che ne hanno diritto - a tenore della legge 5 luglio 1904 - e ne fecero domanda.

Lodiamo il Ministro del Tesoro, per la sollecitudine, altrimenti aspettando ancora un po' difficilmente si sarebbero trovati ancora dei reduci dalla guerra di Crimea per applicare quella legge speciale.

I più giovani devono avere almeno 70 anni.

Ministero Finanze.

L'Esposizione di Milano del 1906.

Cominciando a giungere a Milano le merci e gli oggetti che debbono figurare alla Esposizione del 1906, l'on. Majorana ha dato ordine alle Dogane di confine di spedire alla Dogana di Milano, con bolletta a cauzione in esenzione di visita, tutti gli oggetti e le merci, esclusi i liquidi e i commestibili, che dall'estero siano destinati all'Esposizione.

Nei locali dell'Esposizione sarà collocata una sezione doganale che provvederà ora alle operazioni di temporanea importazione e, a suo tempo, a quelle di riesportazione di dette merci ed oggetti.

Ministero Tesoro.

Concessione di prestiti.

Per opere di fognatura e risanamento, costruzione di pubblici macelli, cimiteri, ecc., ai Comuni di: Cossato (Novara) L. 20,000 - Alzano sopra (Bergamo) 19,000 - Pontebba (Udine) 20,000 - Strosa (Novara) 14,000 - Siderno (Reggio Cal.) 20,000 - Mores (Sassari) 10,000 - Montebello di Bertona (Teramo) 14,800 - Varallo Pombia (Novara) 10,000 - Borgomanero (Novara) 20,000 - Limbadi (Catanzaro) 20,000 - Monteporzio Catone (Roma) due prestiti 20,000 cad. - Ponte dell'Oglio (Piacenza) 5700 - Stilo (Reggio Cal.) 20,000 - Falconara Albanese (Cosenza) 3900 - Saronno (Milano) 100,000 - Pelestrina (Venezia) 30,000 - Gamberale (Teramo) 10,000.

Per opere di conduttura di acqua potabile ai Comuni di: Castelfrentano (Chieti) L. 13,300 - Castello Valtravaglia (Como) 16,000 - Fiumara (Reggio C.) 20,000 - Perinaldo (Porto Maurizio) 20,090 - San Giorgio Morgeto (Reggio C.) 16,000 - Vasia (Porto M.) 20,000 - Ficano (Macerata) 15,100 - Cervinara (Avellino) 67,800 - Fallerone (Ascoli) 100,000 - Gualdo (Macerata) 31,000 - Loro Piceno (Macerata) 100,500 - Monsampietrangeli (Ascoli) 51,000 - Montegiorgio (Ascoli) 112,000 - Monte S. Giusto (Macerata) 58,000 - Montegranaro (Ascoli) 104,000 - Monte Urano (Ascoli) 65,000 - Penna S. Giovanni (Macerata) 77,000 - Rapagnano (Ascoli) 37,000 - Sant'Angelo in Pontano (Macerata) 58,000 - Tresilico (Reggio Calabria) 66,000.

Per dimissione di debiti al Comune di Castroreale L. 15,200.

Per costruzione di edificio scolastico al Comune di Montepagano (Teramo) L. 15,200.

Ministero Marina.

Col 16 giugno avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali di Commissariato:

Capitano Pietro Riband dall'Arsenale di Napoli imbarcherà sul *Filiberto*.

Id. Francesco Grassi dal *Filiberto* alla Direzione di Commissariato di Venezia.

Id. Felice Massa dalla Direz. di Art. e Arm. di Napoli alla Direz. dell'Arsen. di Napoli.

Id. Ruggiero Di Vico dalla Direz. di Comm. di Spezia al Consiglio di Amm. del C. R. E.

Id. Giovanni Pelanda dalla Direz. del C. R. E. alla Dir. Arm. di Taranto.

Id. Adolfo Pasqualucca da Taranto al Ministero.

Id. Giuseppe Zotti dalla Dir. di Sanità di Napoli alla Giunta di Ricca. di Castellammare.

Id. Annibale Ricci dalla Dir. di Comm. di Venezia al Ministero.

Movimento delle r. navi:

Sono partite: *Bausan* dalla Canea per Spakia - *Dandolo, Morosini, Lauria* ed *Iride* da Taranto e giunte a Gallipoli - *Marco Polo* da Kin Kiang per Kan King.

Sono giunte: *Saint Bon* a Gaeta - *Tevere* a Napoli - *Umbria* a Vancouver.

Consiglio Superiore della marina mercantile.

Ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina l'on. Paolo Boselli presidente del Consiglio Superiore della marina mercantile.

Istituto Internazionale di Agricoltura.

Vienna, 8. — Il *N. Wiener Tagblatt* a proposito della chiusura della Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura, dice che l'Istituto sembra destinato a divenire un fattore potente di accordo, non solo fra gli Stati e fra le Nazioni, ma anche fra le varie parti del mondo e che esso contribuirà potentemente al mantenimento della pace fra i popoli.

Il Re d'Italia, uno dei Sovrani della Triplice, parve specialmente indicato a fare aderire, colla parola del suo Pres. del Cons. il Congresso internazionale agricolo al programma politico più nobile a quello cioè della pace e della civiltà.

Informazioni estere.

Re Alfonso in Inghilterra.

La rivista ad Aldershot.

(S) **Londra.** 8. — Il Re di Spagna ed i Sovrani d'Inghilterra coi Principi di Galles, i Duchi di Connaught ed un numeroso seguito partirono nel pomeriggio dalla stazione di Waterloo con treno speciale per Aldershot, per assistere alla grande rivista in onore di Re Alfonso.

Grande folla, lungo il percorso dal Buckingham Palace alla stazione, ha vivamente acclamato i Sovrani.

(S) **Aldershot.** 8. — Il cielo è sereno.

Il treno reale è giunto a Farnborough Station. Le autorità militari si trovavano a ricevere i Sovrani alla stazione.

Una immensa folla venuta da Londra e dalle città circostanti fece al Re di Spagna ed ai Sovrani d'Inghilterra un'entusiastica dimostrazione.

Quando il Corteo reale giunse sul « Laffan's Plain » le batterie d'esercizio della « Royal Garrison Artillery » piazzate a « Cove Common » fecero le salve, mentre le bande suonano alternativamente la marcia reale spagnuola e l'inno inglese, e la folla che si addensava nei limiti ad essa assegnati, applaude e sventola i fazzoletti.

Lo spettacolo presentato dall'insieme dei 30.000 uomini che prendono parte alla rivista e dalle loro vivaci uniformi, in cui le tuniche scarlatte predominano, è veramente imponente e pittoresco.

Le truppe schierate in parata su parecchie linee comprendono una divisione di fanteria della Guardia, formata dal reggimento granatieri, dal reggimento « Coldstream », dalle guardie scozzesi e irlandesi, 21 battaglioni di fanteria di linea, formati in due divisioni: due di lancieri, uno di ussari, uno di dragoni, tre batterie di artiglieria a cavallo, 23 di artiglieria da campagna e distaccamenti del Genio, delle truppe di amministrazione e sanitarie, ed una divisione di marinai.

Vi sono in tutto 150 cannoni.

Alla rivista partecipa anche il 16° lancieri, di cui il Re Alfonso è colonnello onorario.

Il comando delle truppe è tenuto dal luogotenente generale Sir John French.

Intorno al campo furono erette alcune tribune riservate al Corpo diplomatico, alla Corte, ai membri delle Camere dei Lords e dei Comuni, alle famiglie dei ufficiali e alle Autorità locali.

Aldershot, 8. I due Sovrani ed i Principi, a cavallo, seguiti da un imponente seguito di ufficiali e di addetti militari esteri e da una elegantissima scorta di Life Guards, passano successivamente in rassegna le linee delle truppe, accompagnati dal gen. French.

La Regina Alessandra, le Principesse e le Dame, assistono alla rivista stando in carrozza. Quindi avviene lo sfilamento ed un'avanzata in linea delle truppe.

Il Re di Spagna segue con vivo interesse le varie evoluzioni delle truppe ed esprime il proprio compiacimento al Re Edoardo ed al gen. French.

Finite le esercitazioni, le truppe si spiegano rapidamente lungo le vie che conducono alla stazione e fanno ala e rendono gli onori al passaggio dei Sovrani e dei Principi che ripartono subito per Londra.

(S) **Londra.** 8 — Il Re Edoardo VII ha nominato Re Alfonso XIII colonnello capo del 16° lancieri.

La questione marocchina.

(S) **Vienna.** 8. — Il *Fremdenblatt* scrive: Dipende soprattutto dalla Francia che la conferenza marocchina abbia luogo. Il Governo francese trova che dopo una conciliazione preventiva della Francia con la Germania potrà essere concluso un accordo internazionale circa il Marocco, accordo che potrà dare alla Francia molti vantaggi.

Perciò il Governo fsancese non si lascierà influenzare da considerazioni di amor proprio per rendere la conferenza impossibile. Tutti hanno riconosciuto la necessità di applicare riforme al Marocco.

(S) **Washington.** 8. — La Germania ha proposto agli Stati Uniti la riunione di una Conferenza circa il Marocco, proposta che ha fatto anche a tutte le potenze firmatarie della Convenzione di Madrid.

(S) **Parigi.** 8. — La *Liberté* dice che il consigliere dell'Ambasciata tedesca Flotow, visitando ieri il Presidente del Consiglio, Rouvier, gli lesse una Nota che espone le vedute della Germania, specialmente circa la riunione di una Conferenza internazionale pel Marocco.

La *Liberté* si compiace che una comunicazione diplomatica alla quale fino a ieri la Germania si rifiutava sia ora impegnata.

Flotow dichiarò ieri ad un redattore del *Temps* che non aveva ancora toccato con Rouvier le questioni in corso e che soltanto aveva dato assicurazioni che la Germania si applicherebbe collo spirito più cordiale all'esame di queste questioni. Flotow aggiunse che si compiaceva che le buone disposizioni da ambedue le parti permettessero di augurare un buon risultato.

(S) **Berlino.** 8. Circa il telegramma da Washington secondo il quale la Germania avrebbe proposto alle varie Potenze la convocazione di una Conferenza internazionale circa il Marocco, il *Wolff Bureau* rileva che vi è un malinteso.

L'invito alla Conferenza emana come si sa dal Sultano del Marocco.

Il Governo tedesco ha informato le Potenze firmatarie del trattato stipulato nella Conferenza di Madrid del 1880 che, e per quali motivi derivanti dal trattato, esso è pronto ad accettare l'invito del Sultano.

Il Principe de Bülow.

Berlino. 8, ore 19.50. Si sa che Godefroy, grande armatore amburghese, legò al signor de Bülow cinque milioni di marchi.

Questa somma gli fu pagata la vigilia della sua elevazione al grado di Principe.

Il Principe e la Principessa de Bülow ricevettero oggi la visita dell'Imperatore.

Il Principe Nicola a Vienna.

(S) **Vienna.** 8. — Il Principe Nicola del Montenegro, intervistato da un giornalista, disse:

« Avendo appreso nell'aprile scorso che la città di Ragusa si preparava a ricevere l'Imperatore Guglielmo, io, desiderando farne la conoscenza personale poichè non lo avevo mai avvicinato, feci domandare all'Imperatore un incontro a Ragusa. Il progetto dell'Imperatore di recarsi a Ragusa essendo stato poi abbandonato, Guglielmo II mi fece sapere che sarebbe stato lieto di ricevermi a Berlino e mi invitò ad assistere alle due riviste militari che dovevano aver luogo al principio di giugno.

« Quanto al mio viaggio a Vienna, posso dire che ho trovato qui delle buone disposizioni verso il Montenegro ».

« In un'intervista del « Wiener Tageblatt » il deputato croato Bianchini mi fece dire una frase che farebbe supporre che le mie simpatie sarebbero piuttosto per l'Austria-Ungheria, popolata di slavi, che per il popolo italiano, appartenente ad un'altra razza. Io non ho detto nulla di tutto questo ».

Nel Sud Africa.

(S) **Johannesburg.** 8. — I cinesi assalirono la miniera Croesus: ieri sera assalirono il quartiere dei bianchi, che fuggirono; un bianco fu ucciso e parecchi feriti.

Nell'Africa tedesca

(S) **Berlino.** 8 — Il capo insorto Cornelius di Betania, respinto il 27 maggio nell'Africa sud-occidentale tedesca dal capitano von Koppy, da una forte posizione presso Geidus, fuggì verso la frontiera inglese.

Le bande del Morenga sono spinte dai tedeschi verso il fiume Orange.

Il capitano Blume sconfisse il 27 maggio a Googas alcune bande di Hereros, forti di 150 uomini e le insegui verso sud-ovest. Gli Hereros perdettero 8 uomini.

FRANCIA

— (S) **Parigi.** 7. — La Corte d'appello ha confermato la sentenza emessa dal tribunale correzionale nell'affare del capitano Tamburini.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 8 Giugno 1905.

I realizzi si accentuarono oggi pesando sensibilmente sui corsi. La chiusura però fu migliore su tutto.

Rendita contanti 106.55 fine 106.65.

Rendita 3 1/2 104.15.

Banca d'Italia 1189 - Commerciale 842 a 843 - Credito Italiano 604 a 605 - Banco Roma 121.50 a 122 - Acqua 1630 - Gas 1482 a 1475 - Omnibus 430 a 429 - Condotte 420 a 415 - Molini 90 - Metalli 175 a 173 - Carburo 1314 a 1302 chiude 1306 - Zuccheri 121 a 122 - Concimi 141 a 142 - Immobiliari 314 a 309 a 313 - Ferriere 279 - Montecatini 129 - Venete 124.50 - Forni 125 a 128 - Kerka 532 a 524 chiude 526 - Soda 215 a 209 a 216 - Navigazione 492 - Beni Stabili 359 a 351 chiude 357 - Imprese fondiarie 220 a 225 - Azoto 612 a 600 chiude 605 - Piombino 225 a 228 - Ansaldo 573 a 576.

Cambi: Parigi 99.95 - Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 9 Giugno L. 100.00.

Dal 5 a tutto l'11 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (8) di L. 99.94

BORSE ITALIANE — 8 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 65	106 48	106 52	106 75
id. id. fine	— —	106 65	106 37	— —
id. 3 1/2 %	104 30	104 12	104 32	104 35
A. B. d'Italia	1188 —	— —	1187 —	1190 —
Commerc.	840 50	843 50	841 —	— —
Cred. Ital.	603 50	603 50	603 —	— —
B. Generale	— —	39 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	486 50	486 50	487 —	490 —
» Merid.	777 50	778 50	778 50	780 —
Ac. di Terni	— —	2380 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	492 50	496 —	— —	— —
Raffinerie	450 —	439 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	336 50	— —	— —
Meridionali	— —	364 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 52	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	99 95	99 95	99 97
Berlino id.	122 87	122 82	122 85	122 87
Londra id.	25 18	25 17	25 17	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 17 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.50 69	104.50 69	104.76 09
4 % netto	106.35 42	104.35 42	104.60 82
3 1/2 netto	104.14 48	102.39 48	102.61 89
3 % lordo	74.34 —	73.14 —	73.89 39

BORSE ESTERE

Parigi. 8 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	99 75
» 3 % perp.	99 85	99 87	99 70
ITALIANA 5 %	106 60	106 65	106 60
turca	89 05	89 10	88 82
spagnuola	91 75	91 60	91 82
russa nuova	— —	74 20 rial.	73 05
portoghese	68 45	68 50	68 35
ungherese	— —	100 90	100 75
Egiziano 6 %	— —	106 30	106 20
Banca di Parigi	1400 —	1408 —	1402 —
Banca Ottomana	— —	612 —	611 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4510 —	4490 —
Lotti Turchi	— —	134 75	134 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18 1/2
su Madrid	31 82	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8 calma	7	8
C. austr.	662 75	663 75
R. aust. oro	119 75	119 80
Id. carta	100 60	100 55
Ungh. 4.	97 75	97 85
» 3 1/2 %	89 05	89 05
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 03	24 03

Londra, 8 chiusura	8	8
Consol.	90 [illegible]	90 [illegible]
Italiana	105 3/4	105 3/4
Turca	87 3/4	87 1/8
Russo 3 %	— —	73 —
Spagna	90 7/8	91 [illegible]
Giappon.	88 —	88 3/4
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento	26 7/8	27 [illegible]

Berlino, 8 ferma	7	8
Ital. cont.	— —	106 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	154 50	154 75
» Medit.	95 40	94 75
Obbl. ferr.		
» 3 %	73 30	73 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 05
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,"

Genova. 8, ore 15.30.

Rendita 106.70 - Meridionali 777 - Mediterranee 486.50 - Navigazione 491 - Raffinerie 439.50 ex - Raffinerie nuove 385 - Banca d'Italia 1190 - - Commerciale 844 - Credito 603.50 - Carburo 1300 Acciaierie 2378 - Elba 524 - Eridania 1160 - Molini Alta Italia 410 - Savona 474 - Rapid 141 - Itala 240 - Imprese fondiarie 225 - Immobiliari 317 - Kerka 527.

Parigi. 8, ore 18.

3 0/0 francese 99.87 — Italiano 5 0/0 106.60 - Exterieur 91.00 - Rio 1542 - Brasile 4 0/0 87.[illegible] - 5 0/0 100.35 - Turco 89.10 - Lyonnais 1095 - Sosnowice 1410 - Metropolitain 578 — Rand Mines 245 - East Rand 199 - Goldfields 176 - De Beers 430 - Portoghese 68.50.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Vedi avviso in 6. pagina.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 30. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 36

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

STIBIUM

Antiruggine sovrano - Tinte svariate Idrofuge - Adoperabile efficacemente per metallo, legno e laterizi.

ASSOLUTA INNOCUITÀ

Resistenza alle intemperie - Economia di tempo e di costo.

1 Kg. copre una superficie di 25 m. q.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Società Vendita Prodotti di Antimonio Roma*, Via Sant'Andrea delle Fratte, 21, concessionaria esclusiva per tutto il mondo dei Prodotti della Società Miniere e Fonderie di Antimonio.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa

cav. U. del Rosati - Ascoli Piceno

di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitiche, scrofola, nel diabete etc. e quale specifico in tutte le *conseguenze postume influenziali.*

Raccomandato e prescritto da illustri professori: Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, etc. ROMA presso A. MANZONI e C.i – Via di Pietra 91.

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti

Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Gabinetto.

Ill.mo Sig. Lancellotti,

Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia delle **Perle Sulphurol**, ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie polmonali, nello scopo di evitar loro gli incomodi delle altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Sciogliendo la riserva impostami finora, posso assicurarle che il suo preparato « **Sulphurol** » mi riuscì di non comune efficacia nelle *broncorree da marasma*, nelle *bronchiti subacute e croniche*, anche nei *catarri degli apici non specifici.*

La prontezza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con che gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, il rifiorire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista

D. Lancellotti

Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

La veggente

Sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà consulti su qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata, o Cartolina Vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professore **PIETRO D'AMICO** Via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Parafulmini

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati dalla scienza. — Materiale solidissimo — *Tariffe preventivi gratis a richiesta*

Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle***, Fornitori dello Stato e della Strade Ferrate. ***Roma***, via Due Macelli 10-11. ***Telefono N. 1564***

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Lire 80,000,000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 16,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 879,034,85

Sede Centrale: MILANO.

Sedi: Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Savona - Saluzzo - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.

CEDOLE di scadenza APRILE e MAGGIO 1905 pagabili presso le sue Casse

AZIONI	Scadenza	Num. Cedola	Importo
Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche di Bergamo	1 Maggio	17	26
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	div. 1904-905	—	10
Assicurazioni « La Fondiaria » Incendio	10 Maggio	16	7
» » Vita	10 Maggio	24	7
Società Officine Elettriche Genovesi	29 Maggio	1	23 75
» Generale Italiana di Telefoni ed Applicazioni Elettriche Pref.	1 Giugno	10	6
» » » » » » Ord.	1 Giugno	22	4
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	1 Giugno	17	25
» Ligure Ravennate per la fabbricazione dello Zucchero di barbabietole	12 Giugno	5	14
OBBLIGAZIONI			
Società Nazionale Officine Savigliane	1 Maggio	31	[illegible]
Ferrovia Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani	1 Giugno	51	6 90

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Telefoni e Parafulmini

Fratelli Dalle Molle - Via Due Macelli.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 50, presso il Pantheon**, in Genova presso la **Vedova Casareto, via Luccoli. I.** Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente: scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di una lira. Non si spedisce contro assegno.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, Forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

POLVERI VICHY-GIOMMI

24 Medaglie 1. grado

Preparate nei Premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle Acque Minerali Sterilizzate

TORINO-MILANO-BOLOGNA-PESARO

L. 0,60 - la scatola di DIECI litri - L. 0,60.

Contro Cartolina Vaglia di L. 6,60 si spediscono 12 scatole franche di porto - Per L. 3,30 n. 6 flaconi SALE CARLSBAD

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

24 Medaglie 1. grado

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipate

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8; dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESS., v. Marmorata 94, dalle 11 alle 18.

Gallerie: DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10-14.

Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 8, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle, 8 al tramonto

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto,

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.

Gallerie: BORGHESE Villa Umberto I, dalle 12-18.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 8 alle 14

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 12, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 15.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 87, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Paramatti A. in Torino

Milano - ROMA - Napoli

PSICROGANOMA

BREVETTATA

La migliore - la più antica e la più economica delle

VERNICI A SMALTO

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	8,10	13,20	16,40	19,50	22,4
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	8,10		12,	18,10	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,15	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,30		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9.2	11,35	15,	19,10		
Marino-Albano	7,30		9,35	12,25	14,35	17,16	19,35
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		19,10		
Velletri-Terracina	6,3[illegible]			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,30		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,10	17,35		20,17	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,45	8,89		13,35	17,24	19,58	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,27			
Albano-Marino	7,24		9,35	14,27	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,8		11,30	15,15			18,18
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22			19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,38	11,29	16,30	17,35	19,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,5[illegible]	16,58	18,12	19, 6		
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Castelfidardo 55 int. 7 affittasi appartamento di cinque stanze, uno stanzino, due corridoi, ingresso e cucina. Rivolgersi al portiere. 440

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio. Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Corso Umberto I, 219 Locale terreno ad uso rimessa d'automobile, od anche magazzino. Porzione del 1. p. nobile. 482

Affittasi appartamento di 10 vani con tre ingressi tutto rimesso a nuovo posizione centralissima miti pretese. Rivolgersi alla Liquoreria Canavera, via Maddalena 18, dalle 9 alle 18. 4[illegible]6

Appartamento 13 camere cucina fontane, cantina, terrazza a livello, Piazza Aracoeli N. 36, secondo piano. 439

Appartamento 9 camere cucina impianto luce elettrica gas, 1. piano N. 149 via Quattro Fontane. 481

Appartamento nove grandi camere camerino e cucina, molta aria e sole, panorama sul Gianicolo via Giulia 171 p. p. 486

Per Lire 120 sette camere, due camerini, cucina, terrazza, vasche, primo piano di un villino, a cinque minuti a piedi da Porta Pia. Informazioni e trattative, scrivere Giuseppe Graziotti Calatafimi 21. 441

Appartamento signorile ottimo anche per associazioni, circoli ecc. 8 camere, due cucine, due ingressi Piazza Cenci 7A p. p. Rivolgersi portiera. 440

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 841

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 150

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Cuoca fine cerca posto. Ottime referenze, Giuseppina Francia via Vicenza 36 Roma. 436

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 318

Per allieve di canto La signora Mimi De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi iv. 40

Lezioni italiano, francese, inglese, spagnuolo; preparazione esami: Maestra 50 Roma. 488

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio. onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 388

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Volete mantenere morbidi e lucenti i finimenti e mantice delle vostre carrozze non chè i calzature e raddoppiarne la durata? *Usate sempre le specialità della Casa*

V. COSTANTINI

Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 3798

con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 5 per Roma e per fuori L. 6,10.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,60 per fuori.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, fileni e finimenti di cuoio naturale. L. 5 al Kilo per Roma e per fuori L. 6,10.

Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1,50 per Roma ed a L. 1,80 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.

Inviare lettere e cartolina vaglia

LA FLORIDA antiossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.

V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA

Pagamento anticipato o in assegno

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt

F. Boccolini

Stabilimento a vapore

per la lavorazione del legno e del ferro

Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri

Grande assortimento in Castagno

Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 2-A e 3

DEPOSITO dei detti legnami

Via delle Mura N. 113 (Porta Cavalleggieri).